Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Venerdì, 27 luglio — Numero 175.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.20 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreto del 1° febbraio 1906:

a commendatore:

Lamberti di Castelletto conte Giuseppe, tenente generale nella riserva.

Lanzillotti-Buonsanti dott. prof. Nicola, direttore della R. scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Fais prof. Antonio, ordinario di calcolo infinitesimale nella R. Università di Cagliari.

Viale comm. Leone, capitano di vascello primo aiutante di campo di S. A. R. il duca di Genova.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 28 dicembre 1905:

a cavaliere:

Notarbartolo cav. Francesco, maggiore d'artiglieria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Lega cav. Antonio, id. del Genio, id. id.

Scabari cav. Luigi, capitano nel personale delle fortezze, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 28 gennaio 1906:

a cavaliere:

Garrasi cav. Giuseppe, segretario di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, collocato a riposo,

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Motu-Proprio:

Con decreti del 1° febbraio 1906:

a commendatore:

Gentiloni-Silveri conte Aristide, presidente del Comizio agrario di Macerata.

Modigliani Ernesto Elia di Adolfo, da Firenze.

a cavaliere:

Masnata nob. Giuseppe fu Francesco, da Genova.

Sulla proposta del primo segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

a cavaliere:

Becchio dott. Giuseppe, assistente in 1ª nella sezione chirurgica dell'ospedale Mauriziano Umberto I.
Grillo dott. Antonio, assistente effettivo id.
Dardanelli dott. Matteo, id. id.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri:

Con decreti del 14 gennaio 1906:

a commendatore:

Foppiani cav. uff. Odoardo fu Luigi Celestino, da Genova.

ad uffiziale:

Picarelli rag. cav. Luigi, segretario dell'Associazione nazionale italiana pel movimento dei forestieri.

a cavaliere:

Vichi Aristodemo, commerciante in Firenze.

Con decreti del 18, 25 e 28 gennaio e 1° febbraio 1906:

a commendatore:

Rey cav. uff. Tommaso, vice presidente della Camera di commercio di Roma.

ad uffiziale:

Paleari cav. Giovanni fu Bartolomeo da Novi Ligure, residente in Bari.

a cavaliere:

Barbiani Giovanni di Luigi da Rimini, residente in Roma.
Beati Giuseppe, industriale in Milano.
Guidi Alberto fu Augusto da Torino, residente in Firenze.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 4 febbraio 1906:

a commendatore:

Macchi di Cellere (dei conti) nob. Vincenzo, segretario di Legazione di 1ª classe capo della segreteria particolare del ministro degli affari esteri.

ad uffiziale:

Bruschelli cav. Tommaso, addetto alla segreteria particolare del ministro degli affari esteri.

a cavaliere:

Borghese (dei principi) Livio, addetto di Legazione segretario particolare del ministro degli affari esteri.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 14 e 31 dicembre 1905:

a commendatore:

Lembo cav. avv. Paolo, sindaco di Bari.
Sulliotti cav. uff. Anastasio, membro della G. P. A. di Porto Maurizio.
Pavesi-Negri marchese cav. uff. avv. Giovanni, presidente della deputazione provinciale di Piacenza.

ad uffiziale:

Meomartini cav. ing. Almerico, vice presidente del Consiglio provinciale di Benevento.
Bosio cav. ing Ernesto, sindaco di Pinerolo.
Scotti cav. Eugenio, consigliere comunale di Vigone.
Rosso cav. Andrea, sindaco di Vigone.
Occella cav. Guglielmo, presidente della Congregazione di carità di Brà.
Corio cav. avv. Camillo, membro della G. P. A. di Torino.

a cavaliere:

Baratta avv. Raffaele di Michele da Padula.
Crestaz Giovanni Giacomo, presidente della Congregazione di carità di Pont Saint-Martin.
Pedrazzi avv. Luigi, consigliere comunale di Modena.
Filoni Guerrieri Francesco, ex assessore comunale di Fermo.
Orset Eliseo, segretario comunale di Pré Saint-Didier.
Angeli Celestino fu Leone da Nocera Umbra, residente in Roma.
Perrusio dott. Francesco, medico condotto ed ufficiale sanitario di Montesarchio.
Supino Angelo, consigliere comunale di Montesarchio.
Lacerra notaio Domenico, assessore comunale di Montesarchio.
Boyer avv. Enrico, presidente dell'Unione liberale monarchica Umberto I in Torino.
Dal Forno dott. Jacopo di Narciso da Padova, residente in Bologna.
Viscardi Giuseppe, consigliere comunale di Bologna.
Balbis Giacinto, consigliere comunale di Vigone.
Bortolotti Luigi, sindaco di Sarnico.
Trovati Siro, sindaco di Buccinasco.
Audiberti dott. Callisto, medico-chirurgo in Villafranca.
Clivio Ferdinando, da Vigone.
Vismara Giuseppe fu Giacomo, da Milano.
Catastini Silvio fu Emilio, da Firenze.
Carcasson ing. Enrico fu Davide, da Firenze.
Poneti Emilio di Vincenzo, da San Casciano Val di Pesa.
Gasti Clodomiro fu Andrea, da Milano, residente in Firenze.
Cirincione Salvatore, sindaco di Gratteri.
De Falco avv. Bernardo, deputato provinciale di Salerno.
Genchi-Collotti Salvatore, assessore comunale di Cefalù.
Briccolani Claudio, consigliere comunale di Premilcuore.
Buschetti ing. Claudio di Alessandro, da Firenze.
Bergamini Francesco, chirurgo-dentista, in Firenze.
Cangioli Italo, consigliere comunale di Prato.
Mazzoni Domenico fu Giuseppe, da Montopoli di Valdarno.
Latini don Angelo, parroco di Montelupo Fiorentino.
Guerri Augusto, segretario comunale di Fiesole.
Mastracchio Isidoro, sindaco di San Lorenzello.
Filippini dott. Giulio, medico primario dell'ospedale civile di Brescia.
Sturzio Giacomo, ex-consigliere comunale di Caltagirone.
Vignolo Agostino fu Ubertino, da Villafranca Piemonte.
Brugiafreddo Giovanni, consigliere comunale di Piasco.
Chilardi dott. Enrico, vice commissario di P. S.
Venere dott. Ernesto, medico condotto ed ufficiale sanitario di Terracina.
Canepa Giovanni Battista fu Antonio da Genova.
Besesti ing. Enrico fu Giuseppe da Milano.
Viviani ing. Bernardino di Bernardo da Milano.
Tacconi avv. Giovanni di Giuseppe da Milano.
Cardi Giuseppe, sindaco di Santa Teresa di Gallura.
Coppini Alessandro fu Francesco, segretario capo dell'Ospedale San Giovanni di Dio in Firenze.
Balzani Giovanni Battista, segretario nel municipio di Firenze.
Petri Luigi, id. id.
Rusconi Giacomo Filippo fu Carlo Giacomo da Bologna.
Sacerdote avv. Federico fu Giuseppe da Casale, residente in Torino

Zecca avv. Emilio, sindaco di Popoli.
De Martinis Virginio fu Francesco da Popoli.
Fantozzi Agostino, consigliere comunale di Volterra.
Ruta Ernesto, sindaco di Caserta.
Carignani Castruccio, ragioniere capo nel municipio di Lucca.
Staglianò Vitagliano, consigliere provinciale di Catanzaro.
Pizzicato Michele fu Salvatore, da Napoli.
Gaudiosi avv. Luca, consigliere provinciale di Salerno.
Failla Mariano, sindaco di Castelbuono.
Del Duca Antonio, sindaco di Casacanditella.
D'Angelo Luigi, assessore comunale id.
Merli avv. Felice fu Vincenzo, da Grottammare, residente in Firenze.
Valenzani avv. Domenico, sindaco di Frascati
Costanzo dott. Filippo, ufficiale sanitario di Rogliano.
Botta Giuseppe, ex consigliere comunale di San Giorgio Canavese.
Faure Giustino, segretario comunale di Sauze d'Oulx.
Margaritelli Carlo, segretario nel municipio di Casale.
Nocci ing. Francesco, assessore comunale di Arezzo.
Pontecorvo Benedetto fu Isacco, da Roma.
Miotti avv. Giovanni, membro della G. P. A. di Novara.
Macchiorlatti geom. Edoardo, segretario comunale di Corio Canavese.

Con decreti del 18 e 21 gennaio 1906:

a commendatore:

Trebbi cav. avv. Vittorio, presidente della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno.
Silvestri avv. Ignazio, assessore delegato del municipio di Palermo.
Bruschettini cav. avv. Augusto, deputato provinciale di Ancona.
Centurione principe cav. Giulio, consigliere provinciale di Alessandria.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 25, 28 gennaio e 4 febbraio 1906:

a commendatore:

Sergiacomi cav. Filippo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Enoch Federico, conciliatore in Gattura.
Carrara Pietro, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.
Pelizza Cesare, vice cancelliere della Corte d'appello di Roma, collocato a riposo id. id.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 28 dicembre 1905:

a commendatore:

Bonardi cav. Antonio, colonnello del Genio in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Zucchetti cav. Camillo, colonnello d'artiglieria, in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Ferrari cav. Achille, id. id. id.

a cavaliere:

Giaconia Ernesto, capitano di cavalleria in aspettativa, collocato a riposo.
Bruzzo Giuseppe, id. artiglieria, in posizione ausiliaria id. id.
Schiffini Luigi, id. id. id.
Bergomi Giacomo, tenente id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 28 gennaio 1906:

a commendatore:

Mathis cav. Rodolfo, ingegnere capo nell'Amministrazione del catasto.

a cavaliere:

Alberti Altobianco, commissario alle scritture nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, collocato a riposo.

Con decreti dell'1 e 4 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Ciorbetti cav. Alessandro, capo degli uffici d'ordine nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

a cavaliere:

Fiorini Francesco, agente di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, collocato a riposo.
Benincasa Salvatore, id. di 1ª id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 7 gennaio 1906:

a cavaliere:

Gabbiani Giuseppe, pittore in Napoli.

Con decreti del 21 e 25 gennaio 1906:

a commendatore:

Lustig cav. uff. prof. Alessandro, professore ordinario nel R. Istituto di studi superiori di Firenze, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione.
Pesci cav. uff. prof. Leone, rettore della R. Università di Parma.

ad uffiziale:

Del Giudice cav. Enrico, segretario economo della R. Università di Napoli.

Con decreti del 25 e 28 gennaio 1906:

a commendatore:

Cao Mastio cav. uff. Giovanni Battista, direttore capo divisione nel Ministero dell'istruzione pubblica.

ad uffiziale:

Porena cav. Filippo, professore ordinario nella R. Università di Napoli.
Valenzano cav. avv. Gian Carlo, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.

a cavaliere:

Rocca rag. Lorenzo, segretario nell'Amministrazione centrale dell'istruzione pubblica.
Cirone avv. Domenico, ex assessore per la pubblica istruzione nel comune di Salerno.

Con R. decreto del 4 febbraio 1906:

a commendatore:

Poverelli cav. uff. dott. Agostino Emanuele, capo divisione nel Ministero dell'istruzione pubblica.
Casaglia cav. uff. rag. Averardo, id. id.

ad uffiziale:

Avena cav. ing. Adolfo, direttore dell'ufficio regionale pei monumenti in Napoli.
Cagni cav. avv. Pietro, primo segretario nel Ministero dell'interno, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.
Ceci prof. Antonio, direttore della clinica chirurgica nella R. Università di Pisa.
D'Addozio cav. Vincenzo, segretario particolare del ministro della pubblica istruzione.
Majorano cav. Vincenzo, id. id.
Masoni cav. ing. Ulderigo, professore ordinario nella R. scuola di applicazione degli ingegneri in Napoli.
Paladini cav. Carlo, professore nel R. istituto tecnico « Galileo Galilei » in Firenze, addetto alla segreteria particolare del ministro della pubblica istruzione.

a cavaliere:

Amadori dott. Giovanni, pubblicista.
Angelini Sante, maestro elementare in Roma.
Calzini prof. Egidio, preside del R. istituto tecnico « Umberto I » in Ascoli Piceno.
Cirmeni avv. Arcangelo, segretario nel Ministero dell'interno, addetto alla segreteria particolare del sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.
Ciavatta Giacomo, R. ispettore scolastico.
Della Corte Francesco, dottore in medicina.
Gueglio Giovanni Battista, direttore della scuola tecnica di Ravenna.
Trivelli dott. Luigi, vice segretario nel Ministero della istruzione pubblica.
Tuccillo avv. Giovanni.
Ungaro avv. Armando, sindaco di Cerreto Sannita.

Con decreto del 28 gennaio 1906:

a cavaliere:

Campanile prof. Felice, segretario nel Ministero della pubblica istruzione.
Impallomeni dott. prof. Nicola, id. id. id.
Rosati Vincenzo, id. id. id.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreti dell'8 febbraio 1906:

ad uffiziale:

Manzi-Fè nobile cav. Alberto, presidente della Società per le applicazioni dell'alcool industriale.

a cavaliere:

Cattaneo rag. Giuseppe, industriale e consigliere della Camera di commercio in Como.

Con decreti del 25 gennaio e 1°, 4 febbraio 1906:

ad uffiziali:

Andò cav. Francesco, industriale in Messina.
Folchi cav. Guglielmo, ex presidente del Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà di Padova.
Vitalini cav. Ortensio, proprietario agricoltore in Castel Raimondo.
Laschi cav. Emilio, direttore amministrativo dell'impresa di navigazione sul Tevere.
Miranda cav. Vincenzo, gioielliere in Napoli.

a cavaliere:

Culotta Sottile Antonino, industriale in Palermo.
Esposito Carlo, id. in Napoli.
Verona Cesare, commerciante in Genova.
Alessandrini Simplicio, presidente della Cassa di risparmio di Offida.
Andretta Alfonso, ispettore della Società internazionale per la torrefazione del caffè in Roma.
Catalano Eugenio, segretario generale della Società di assicurazioni « La Mutua italiana » in Roma.
Ceci Vincenzo, negoziante in Ascoli Piceno.
Cocci Carlo, tipografo in Firenze.
Cristofani Alfonso, proprietario di officine meccaniche in Lucca.
De Santa Don Fortunato, promotore di istituti cooperativi in Forni di Sopra.
Ottolenghi Giuseppe, consigliere della Camera di commercio in Alessandria.
Pasquinelli Francesco, industriale in Milano.
Sitta prof. Pietro, direttore della Banca mutua popolare di Ferrara.
Bonfiglio Oreste, direttore della Metallurgica Tempini (ufficio di Roma).
Calò Crescenzo, industriale in Roma.
Carducci Raffaele, consigliere e cassiere del Circolo enofilo in Roma.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 28 gennaio e 1 febbraio 1906:

a grand'uffiziale:

Bianchi comm. ing. Riccardo, direttore generale delle ferrovie di Stato.

a commendatore:

Bernardi cav. uff. Paolo, direttore capo di ragioneria nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Ventura Giacinto, ingegnere nel R. Corpo del genio civile.
Coletta Ernesto fu Vincenzo, residente in Piperno.

LEGGI E DECRETI

Il numero 372 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La progressione dei gradi di sottufficiale è la seguente:

1° sergenti di squadra, di contabilità o con incarichi speciali, vice brigadiere dei RR. carabinieri;

2° sergente maggiore, brigadiere dei RR. carabinieri;

3° maresciallo di compagnia, squadrone o batteria, o con cariche speciali (capo fanfara ecc.);

4° maresciallo di battaglione, mezzo reggimento o brigata;

5° maresciallo di reggimento, maresciallo d'alloggio dei carabinieri Reali (ordinario, capo, maggiore).

Art. 2.

Con apposita legge sarà provveduto nel corrente esercizio a quanto riguarda i sottufficiali dell'arma dei carabinieri Reali.

Art. 3.

L'avanzamento ai gradi di sottufficiale ha luogo nel modo seguente:

a sergente e a sergente maggiore con nomina del comandante di Corpo;

ai vari gradi di maresciallo con nomina del comandante di Corpo d'armata.

Il grado di sergente maggiore è conferito ai sergenti idonei all'avanzamento, compiuta la ferma di sottufficiale.

Il grado di maresciallo di compagnia è conferito per un terzo dei posti a scelta e per due terzi ad anzianità, ai sergenti maggiori delle compagnie che abbiano l'attitudine a disimpegnarne le funzioni.

I sergenti maggiori che occupano cariche speciali dovranno provare di possedere l'idoneità voluta per il grado di maresciallo di compagnia mediante un servizio continuato nella compagnia di sergente maggiore per almeno due anni.

In tempo di pace nessun sergente maggiore può essere promosso maresciallo se non conta almeno sei anni di servizio e tre di grado di sergente maggiore.

Le promozioni ai gradi di maresciallo di battaglione e di maresciallo di reggimento avranno luogo esclusivamente a scelta dopo tre anni di servizio passati nel grado rispettivamente inferiore, previo un esperimento le cui modalità saranno stabilite dal regolamento.

I capi fanfara di cavalleria, i maestri di scherma, i sottufficiali addetti a funzioni speciali che verranno designati dal regolamento, e gli attuali istruttori di equitazione idonei all'avanzamento, saranno promossi marescialli di compagnia, di battaglione, di reggimento, nella loro rispettiva specialità, quando per provvedere al servizio di compagnia o di maggiorità nell'arma cui appartengono venga promosso a detti gradi un sottufficiale di pari grado inscritto dopo di loro sul quadro d'avanzamento.

I sergenti maggiori delle anzidette specialità, non promossi marescialli di compagnia per non essersi mai trovati nelle condizioni suindicate, otterranno il grado stesso al compimento del decimo anno di servizio, purchè meritevoli di avanzamento.

Art. 4.

Il sottufficiale può cessare dal servizio per una delle seguenti cause:

1° dispensa dal servizio proposta dalla Commissione d'avanzamento e dalle superiori autorità gerarchiche;

2° invio in congedo a domanda;

3° collocamento a riposo;

4° collocamento in riforma;

5° retrocessione dal grado;

6° perdita del grado in seguito a condanna;

7° rimozione dal grado;

8° espulsione dall'esercito per condanna penale.

Il provvedimento indicato al n. 2 è di competenza del comandante il Corpo d'armata; quelli indicati ai numeri 1, 3, 4 e 5, sono presi, mediante decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

L'uno e gli altri verranno determinati con modalità da stabilirsi dal regolamento.

Il maresciallo esonerato d'autorità, od a domanda per menomate condizioni fisiche dalle funzioni del suo grado, potrà, se idoneo, essere chiamato a coprire una di quelle cariche speciali, che saranno stabilite dal regolamento.

Art. 5.

L'assegno giornaliero dei gradi di sottufficiale è il seguente:

Sergente L. 2.10.
Sergente maggiore L. 2.50.
Maresciallo di compagnia, ecc. L. 3.
Maresciallo di battaglione, ecc. L. 3.50.
Maresciallo di reggimento L. 4.

Art. 6.

Le rafferme con soprassoldo sono abolite.

Sono conservate le rafferme con premio; e possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio, purchè ne abbiano i requisiti necessari, i carabinieri Reali, siano o no graduati, i sottufficiali musicanti, trombettieri e tamburini, i capi armaiuoli, i caporali e gli appuntati delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena, nonchè quelli dei depositi cavalli stalloni, i caporali ed appuntati musicanti ed i caporali maniscalchi.

Art. 7.

Per ogni triennio di servizio e per cinque trienni il sottufficiale avrà diritto ad un aumento giornaliero di L. 0.30. Compiuti i 18 anni di servizio, il sottufficiale continuerà a percepire un aumento giornaliero di L. 1.50. Questi aumenti saranno concessi ai sottufficiali in ragione dei loro anni di servizio, dal giorno in cui andrà in vigore la presente legge.

Art. 8.

Il sergente maggiore che abbia compiuto dodici anni di servizio, ha diritto ad un impiego civile nel personale delle ferrovie e delle altre Amministrazioni dello Stato. Eguale diritto è riservato ai marescialli che contino non meno di dodici anni di servizio e che ne siano dispensati per motivi estranei alla disciplina.

Salvo i casi di dispensa dal servizio, il sergente maggiore in attesa d'impiego civile può essere trattenuto alle armi sino al conseguimento dell'impiego stesso. Per-

derà il diritto all'impiego, se dispensato dal servizio per motivi disciplinari.

Per ottenere l'impiego civile non sarà più condizione indispensabile quella di essere raffermato con soprassoldo. Ne sono però sempre esclusi i raffermati con premio.

Gli impieghi riservati ai sottufficiali sono:

a) tutti quelli di ufficiale d'ordine e d'assistente locale, assistente locale del genio, custode ed altri analoghi in tutte le Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra e due terzi di quelli di usciere nell'Amministrazione centrale della guerra;

b) in tutte le Amministrazioni dello Stato: un terzo dei posti d'ordine e di custodia di locali o materiali, esistenti o da crearsi, che importino una retribuzione compresa fra 1200 e 900 lire.

I posti di ufficiale d'ordine nel Ministero della guerra sono però tutti devoluti agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Quelli di ufficiale d'ordine presso le altre Amministrazioni dello Stato sono devoluti soltanto per un terzo agli ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della guerra ed in mancanza d'aspiranti in quest'ultimo personale anche direttamente ai sottufficiali.

Tale disposizione dev'essere applicata in modo che nelle nomine ad ufficiale d'ordine presso le altre Amministrazioni i provenienti da quella militare siano intercalati nella misura di uno a due, alle stesse condizioni di carriera cogli altri concorrenti;

c) nelle ferrovie: un terzo dei posti d'ordine, di custodia di locali o di materiali e di servizio, che importino una retribuzione compresa fra le 1200 e le 900 lire.

Dei posti contemplati nel presente articolo ai capoversi b) e c) una parte proporzionale sarà assegnata ai sottufficiali con dodici anni di servizio dei Corpi della R. marina, i quali avranno sempre la preferenza, ove si tratti di impieghi dipendenti dall'Amministrazione della marina.

Art. 9.

Il sottufficiale dispensato dal servizio o riformato senza diritto a pensione, acquista diritto ad una indennità di L. 500 se abbia compiuto il sesto anno di servizio, più L. 50 per ogni anno di servizio oltre il sesto.

Il sottufficiale che, avendo compiuto sei anni di servizio, sia retrocesso dal grado, avrà diritto ad una indennità nella misura di tre quarti di quella stabilita al comma precedente, escluso il caso di retrocessione dovuta a colpa di carattere indecoroso, o a pubbliche manifestazioni di opinioni ostili alle istituzioni fondamentali dello Stato ed alle libertà guarentite dallo Statuto.

Le indennità stabilite nei commi precedenti non spettano al sottufficiale dispensato, riformato o retrocesso, che abbia acquistato diritto alle indennità di cui al successivo art. 15.

Non ha diritto alle indennità stabilite nei commi precedenti il sottufficiale rimosso o condannato a pena che porti la perdita del grado.

Art. 10.

Per ogni maresciallo di nuova nomina e per i marescialli attualmente in servizio è assegnato ai corpi rispettivi un supplemento assegno di 1° corredo di L. 130 se appartenenti ai granatieri, fanteria di linea, bersaglieri, alpini, genio (escluso il treno), alle compagnie di sanità ed alle compagnie di sussistenza; e di L. 150 se appartenenti alla cavalleria, all'artiglieria ed al treno del genio.

Art. 11.

È abolita ogni disposizione contraria alla presente legge, salvo la restrizione stabilita dall'art. 4 della legge del 2 giugno 1904, n. 217.

La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1907.

Disposizioni transitorie

Art. 12.

I sottufficiali raffermati con soprassoldo alla data in cui entrerà in vigore la presente legge, i quali non optino per il trattamento stabilito dalla medesima e non rinuncino all'impiego civile, conserveranno il grado attuale, continueranno a godere del trattamento stabilito dalla legge vigente e potranno quindi essere ammessi alle rafferme e percepire le indennità ivi stabilite.

Art. 13.

All'andata in vigore della presente legge, gli attuali marescialli saranno nominati marescialli di compagnia, conservando il soldo giornaliero di L. 3.16.

Allo stesso grado potranno essere promossi gli altri sottufficiali, aventi i requisiti stabiliti dall'art. 3, per coprire effettivamente i posti di maresciallo di compagnia.

I furieri ed i furieri maggiori che non possono essere promossi marescialli di compagnia, conserveranno il loro grado.

Con disposizioni transitorie del regolamento saranno stabilite le norme per le nomine a maresciallo di battaglione ed a maresciallo di reggimento per la prima applicazione della presente legge.

Art. 14.

I sottufficiali alle armi, che alla data in cui andrà in vigore la presente legge abbiano compiuto 12 anni di servizio effettivo, e siano riconosciuti idonei a coprire una delle cariche speciali di cui al comma 4° dell'articolo 4, saranno nominati marescialli di compagnia, purchè rinuncino all'impiego civile.

Avranno diritto alla stessa promozione i sottufficiali trasferiti nel corpo invalidi e veterani per infermità provenienti da causa di servizio.

Art. 15.

Il sottufficiale che, all'andata in vigore della presente legge abbia acquistato diritto all'indennità di lire 2000, lo conserva alle condizioni stabilite dall'art. 8 del testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali 30 novembre 1902, n. 251.

Il sottufficiale, poi, che, nel momento suddetto, avrà compiuto un periodo di servizio fra gli 8 e i 12 anni, avrà diritto, anche rimanendo in servizio, a quella parte della surriferita indennità, che sarà maturata a suo favore all'andata in vigore della presente legge.

Art. 16.

La disposizione relativa ad un terzo dei posti di ufficiali d'ordine devoluto presso le altre Amministrazioni dello Stato è applicabile ai sottufficiali che acquisteranno diritto all'impiego civile dopo il 1° gennaio 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

VIGANÒ.

Visto, *Il guardasigilli :* GALLO.

Il numero 373 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 8 dicembre 1901, n. 564, col quale veniva costituito il Consorzio interprovinciale fra lo Stato e le provincie di Padova, Verona e Vicenza, per il rimboscamento ed il rinsaldimento del bacino montano del torrente Agno, interessante la sicurezza della stazione balneare di Recoaro, nella provincia di Vicenza, e le sottoposte strade, campagne ed abitati, situati in questa e nelle provincie limitrofe di Padova e Verona;

Visto che col suddetto R. decreto si stabiliva che il Governo concorresse nella metà delle spese per i lavori di rimboscamento suindicati e fino alla somma annua di L. 15,000 per quattro esercizi finanziari consecutivi, a datare dal 1901-1902, e che uguale somma e per lo stesso periodo di tempo rimanesse ripartitamente a carico delle tre Provincie interessate suddette;

Viste le deliberazioni in data 27 ottobre 1905, 11 settembre 1905 e 28 marzo 1906, rispettivamente prese dai Consigli provinciali di Padova, Verona e Vicenza, colle quali vengono deliberati per tre altri esercizi finanziari 1905-1908, nuovi contributi per la somma annua di L. 3666.67 complessivamente dalle provincie suddette onde attuare i lavori complementari nell'interesse della sistemazione montana del torrente Agno;

Visti gli articoli 5 ed 11 della vigente legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni emanate col R. decreto 8 dicembre 1901, n. 564, pel rimboscamento e rinsaldimento del bacino montano del torrente Agno, sono prorogate per tre esercizi finanziari consecutivi a decorrere da quello corrente 1905-906;

In ciascun esercizio sarà erogata la somma di L. 7333.34, per una metà a carico dello Stato e per l'altra metà a carico delle provincie interessate di Padova, Verona e Vicenza.

La somma di L. 3666.67, dovuta dallo Stato, sarà prelevata sul fondo stanziato nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, al capitolo 80, per l'esercizio finanziario 1905-906, ed al capitolo corrispondente dei bilanci per gli esercizi futuri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli :* E. SACCHI.

Il numero 374 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 11 luglio 1904, n. 372;

Viste le tabelle *A* e *G* annesse alla legge 15 luglio 1906, n. 326, per la riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dal 1° luglio 1906 il ruolo organico del

personale di servizio del Ministero del tesoro è stabilito in conformità dell'annessa tabella, vista d'ordine Nostro dal ministro del tesoro.

Art. 2.

Ai nuovi posti di inserviente stabile a L. 1000 saranno nominati, in ordine rigoroso di anzianità di servizio compreso quello militare, gli inservienti straordinari, avventizi o cottimisti del Ministero del tesoro e quelli fiduciari attualmente in servizio della tesoreria centrale e della Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato.

Gli inservienti che coll'attuazione del nuovo organico non troveranno posto nel ruolo degli inservienti stabili saranno nominati, nell'ordine di azianità predetto, inservienti stabili di classe transitoria a L. 900.

Agli inservienti di ruolo ed a quelli della classe transitoria sarà corrisposto, in aggiunta allo stipendio normale, un assegno personale, non calcolabile agli effetti della pensione equivalente alla differenza fra lo stipendio stesso e la maggiore retribuzione di cui sono provvisti nell'attuale qualità di straordinarii o fiduciari.

Art. 3.

I posti della classe transitoria, di che all'articolo precedente, verranno soppressi a misura che gli inservienti, ai quali i medesimi saranno conferiti, conseguiranno il passaggio nel ruolo degli inservienti stabili a L. 1000, ed i relativi fondi, compresi quelli attualmente stanziati in bilancio per assegni personali agli inservienti di ruolo e di classe transitoria, saranno destinati ad aumentare gradualmente le tre classi di uscieri sino al limite di 8 posti per la prima, di 14 per la seconda e di 7 per la terza.

Art. 4.

Ai posti di uscieri di ultima classe nel Ministero del tesoro, non devoluti per legge ai sottufficiali della guardia di finanza e del R. esercito saranno nominati, per ordine di anzianità, gli inservienti stabili di ruolo.

Il ministro del tesoro, sentito il parere del Consiglio di amministrazione, potrà escludere dall' avanzamento gli inservienti che siano riconosciuti abitualmente negligenti o di cattiva condotta.

Dopo esaurita la classe transitoria gli inservienti stabili verranno scelti fra gli aspiranti che abbiano adempiuto all'obbligo di leva, sappiano leggere e scrivere, non abbiano superato l'età di anni 30, risultino di incensurata condotta ed abbiano l'attitudine fisica a disimpegnare le funzioni di inserviente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 15 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli*: GALLO.

Ruolo organico del personale di servizio del Ministero del tesoro

GRADO	Classe	Numero per classe	Numero totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Magazziniere	—	1	1	1800	1800	1800
Aiuto magazziniere (1)	—	1	1	1300	1300	1300
Meccanico	—	1	1	1800	1800	1800
Aiuto meccanico	—	1	1	1500	1500	1500
Elettricista (1)	—	1	1	1500	1500	1500
Bollatore capo	—	1	1	1600	1600	1600
Bollatori	1ª	2	12	1500	3000	15900
Id.	2ª	2		1400	2800	
Id.	3ª	5		1300	6500	
Id.	4ª	3		1200	3600	
Commesso del ministro	—	1	1	1800	1800	1800
Commesso aggiunto del ministro	—	1	1	1600	1600	1600
Commesso del sottosegretario di Stato	—	1	1	1800	1800	1800
Capi uscieri	—	6	6	1600	9600	9600
Uscieri	1ª	35	61	1400	49000	80000
Id.	2ª	16		1250	20000	
Id.	3ª	10		1100	11000	
Inservienti stabili	—	40	40	1000	40000	40000
Inservienti stabili di classe transitoria	—	26	26	900	23400	23400
Totale N.			154		L.	183600

(1) I posti di aiuto magazziniere e di elettricista saranno conferiti ai due inservienti che attualmente ne disimpegnano le funzioni.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
MAJORANA.

Il numero* 378 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 28 della legge 15 luglio 1906, n. 333, col quale è data facoltà al Nostro Governo di emanare per decreto Reale le disposizioni transitorie, comprese quelle per i provvedimenti temporanei necessari durante la gestione provvisoria di cui nell'art. 29 della legge stessa, e tutte le altre disposizioni necessarie per la completa attuazione della medesima ;

Sentita la Commissione di cui nell'art. 30 della legge anzidetta ;

Sentito il Consiglio dei ministri ;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze e dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Durante la gestione provvisoria del Consorzio obbligatorio per la industria zolfifera siciliana, affidata alla Giunta speciale di cui nell'art. 29 della legge 15 luglio 1906, n. 333, si seguiranno le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

La Giunta avrà la sua sede a Palermo.

Art. 3.

La Giunta speciale determinerà, a periodi non maggiori di un mese e tenendo conto delle condizioni dei mercati italiani ed europei, i prezzi normali di vendita secondo le varie piazze commerciali dell'isola e secondo le varie qualità di zolfo non lavorato, da valere uniformemente per tutti i mercati stessi.

Tali prezzi saranno contemporaneamente resi di pubblica ragione in quei modi che la Giunta riterrà più opportuni.

La Giunta, allo scopo di facilitare il consumo dello zolfo in determinati luoghi e per determinate industrie, potrà ammettere riduzioni sui prezzi normali stabiliti come sopra, fissandone le condizioni e le garanzie relative all'uso dello zolfo venduto. Tali agevolezze, agli effetti della eguaglianza dei prezzi voluta dalla legge, saranno accordate, senza distinzione, a tutte quelle ditte che si uniformino alle predette condizioni e garanzie.

Tutte le operazioni di vendita saranno eseguite dal commissario di cui all'art. 10 della legge.

Art. 4.

Al solo scopo di avere una base contabile per potere effettuare la distribuzione fra i consorziati del ricavo netto delle vendite fatte per conto e nell'interesse comune, lo zolfo da ciascuno consegnato sarà conteggiato in ragione della quantità e qualità sulla base della media dei prezzi normali vigenti per le varie piazze commerciali nel corso della quindicina in cui sia avvenuta la consegna, attribuendo a ciascun consorziato come coefficiente di compartecipazione alle vendite della quindicina stessa la cifra risultante dal conteggio predetto.

Le somme complessive derivanti dalle vendite eseguite in ciascuna quindicina saranno alla fine di essa attribuite *pro quota* a ciascun consorziato proporzionalmente al rispettivo coefficiente di compartecipazione.

In base al totale delle quantità vendute per ogni singola qualità nella quindicina ed a quello delle quantità consegnate nella quindicina stessa le differenze quantitative che ne risulteranno saranno ripartite proporzionalmente alle quantità consegnate da ciascun consorziato per calcolare la quantità di ogni qualità da considerare come non vendute nella quindicina rispettivamente per ciascun consorziato e quindi come consegnate da ciascuno di essi al principio della quindicina successiva.

Tali quantità entreranno nel conteggio di questa quindicina in base ai prezzi normali vigenti nel corso della medesima.

Lo *stock* proveniente dalla Società anglo-siciliana nell'asserto quantitativo presunto di 360,000 tonnellate, sarà considerato agli effetti delle operazioni di cui sopra, come conferito al Consorzio nella misura di non meno di 1250 tonnellate per ogni quindicina, senza distinzione di qualità al prezzo medio di tutte le qualità nella quindicina.

Art. 5.

Le denuncie di depositi di zolfo non lavorato di quantità superiore alle 15,000 tonnellate, di cui all'art. 3 della legge, dovranno essere fatte o personalmente presso il commissario in Palermo, o con lettera raccomandata a firma debitamente autenticata diretta al commissario stesso, o con dichiarazione dinanzi al sindaco (il quale dovrà trasmetterla immediatamente al commissario) non oltre il 10 agosto 1906.

Esse potranno essere stese in carta libera e dovrannno contenere la indicazione dei luoghi in cui si trovino i depositi, la quantità e qualità dei medesimi e la dichiarazione se i possessori intendano accedere al Consorzio oppure vendere ad esso le partite corrispondenti.

In questo secondo caso le vendite si intenderanno effettuate sulla base delle giacenze esistenti a norma dell'art. 3 della legge, al prezzo di L. 59 la tonnellata, per merce nelle condizioni volute dalla legge medesima, da corrispondersi, mediante obbligazioni fruttifere al 3.65 per 0[0 netto, a partire dal 1° agosto 1906, del valore nominale di L. 500, ammortizzabili in 12 anni e garantite dallo Stato.

In rappresentanza di tali obbligazioni saranno rilasciati agli aventi diritto titoli provvisori, su modulo approvato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, firmati dal commissario e vistati dall'ispettore governativo di cui all'art. 17 del presente decreto. I titoli medesimi saranno poi ritirati contro i titoli definitivi, non appena questi siano allestiti.

Le denuncie dei depositi di zolfo non lavorato in quantità inferiore alle 15,000 tonnellate, posseduti al 1° agosto 1906, saranno fatte nel termine e nelle forme indicate nel comma 1° del presente articolo. In esse, a tutti gli effetti dell'art. 6 della legge, dovranno essere tassativamente indicate la provenienza degli zolfi costituenti i depositi e la data della provenienza medesima.

Nelle medesime forme, e non oltre i 10 giorni dall'operazione, dovranno essere notificate le vendite che successivamente saranno operate, con la produzione dei documenti necessari per controllarle.

Dall'attuazione del presente decreto il commissario avrà facoltà di chiedere alla Società anglo-siciliana la

consegna anticipata di parte dello *stock* dalla stessa posseduto, e di procedere alle vendite per soddisfare le richieste che gli venissero fatte.

Art. 6.

Durante la gestione della Giunta, e fino a che non sia emanato il decreto di cui all'art. 4 della legge, avranno corso ai prezzi normali anche le domande di zolfo destinato all'agricoltura nazionale. Delle vendite corrispondenti sarà, però, tenuto conto separato, per ogni eventuale effetto, in adempimento delle disposizioni da emanarsi col decreto predetto.

Art. 7.

Lo zolfo di qualunque specie, e cioè lo zolfo grezzo (minerale di zolfo), lo sterro di zolfo, lo zolfo non lavorato e lo zolfo lavorato, non sarà ammesso all'imbarco nei porti della Sicilia dai competenti uffici doganali, nè in spedizione sulle ferrovie e sulle strade ordinarie se non sia prodotta apposita richiesta, rilasciata dal commissario o, per esso, dagli agenti locali di cui all'articolo 15 del presente decreto, salvo che si tratti di zolfo diretto ai magazzini di cui all'art. 13.

Art. 8.

Le denuncie di cui nell'ultimo comma dell'art. 6 della legge saranno fatte presso il commissario in Palermo mediante notificazione per atto di usciere in una copia del relativo contratto.

Le notifiche e le copie dei contratti saranno stese su carta libera.

Art. 9.

Alla vigilanza ed alla riscossione delle somme di cui all'art. 7 della legge provvederà la Giunta per tutto il periodo in cui dovrà funzionare.

Art. 10.

I reclami tanto di prima quanto di seconda istanza, relativi alle inscrizioni nelle liste dei consorziati saranno presentati al commissario, nei termini indicati dall'art. 10 della legge su carta libera e trasmessi con lettera raccomandata.

Art. 11.

Fino a quando non sia regolarmente provveduto alla applicazione dell'art. 13 della legge, la Giunta disporrà che per gli effetti tutti dei numeri 1, 2 e 3 dello stesso articolo siano prelevate sul prezzo di vendita dello zolfo, rispettivamente, le quote di L. 0.75, L. 1.50 e L. 0.50 per ogni tonnellata di zolfo venduto.

Art. 12.

La Giunta, nella rappresentanza del Consorzio ed agli effetti dello art. 17 della legge, istituirà presso il Banco di Sicilia tre distinti conti correnti:

Nel 1° conto, vincolato a favore dello Stato e, subordinatamente, a favore del Banco di Sicilia, saranno versate le entrate di cui al 1°, 2° e 3° comma dello stesso art. 17.

Nel 2° conto, da iniziarsi con un'apertura di credito a favore della Giunta per la somma di L. 200,000, agli effetti delle anticipazioni previste dall'art. 23 della legge, saranno versate tutte le altre entrate proprie del Consorzio, eccettuati i proventi derivanti dall'articolo 13, n. 2, compresi quelli di cui al n. 3, per i versamenti trimestrali da farsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai. Sullo stesso conto il commissario, con le norme che saranno stabilite dalla Giunta e delle quali sarà data comunicazione al Banco di Sicilia, disporrà i prelevamenti necessari per la gestione provvisoria del Consorzio.

Nel 3° conto saranno versate, esclusivamente, le somme provenienti dai prelevamenti di cui all'art. 13, n. 2, ed all'art. 23 della legge. Tale conto rimarrà vincolato a favore del Banco di Sicilia, per il rimborso della somma di L. 2,000,000 che il detto Banco conferirà per la formazione del capitale della Banca di credito minerario.

La Giunta delibererà intorno alle nuove aperture di credito che occorressero sul 2° dei conti suindicati.

Fino a che la Giunta non possa regolarmente funzionare il commissario avrà facoltà di fare sulla prima apertura di credito di L. 200,000 i prelevamenti necessari per le prime spese d'impianto e di organizzazione dell'azienda, nonchè gli atti relativi al detto impianto ed alla detta organizzazione, rendendone conto alla Giunta, nella sua prima adunanza, per la regolare ratifica.

Art. 13.

Fino a quando non possono funzionare i magazzini generali previsti dalla legge, il deposito degli zolfi dei consorziati si effettuerà in quei magazzini privati che la Giunta, dopo averne verificate le condizioni, riconoscerà adatti per l'esercizio interinale delle funzioni attribuite dalla legge ai predetti magazzini generali e pei quali avrà stipulato coi rispettivi titolari le necessarie convenzioni principalmente per le retribuzioni in denaro e per le norme sulla classificazione degli zolfi.

La Giunta provvederà alle opportune notificazioni agli interessati dell'elenco dei magazzini riconosciuti e delle relative condizioni di funzionamento, lasciando libertà di scelta ai detti interessati.

I modelli per le fedi di deposito dello zolfo e per le relative note di pegno, da rilasciarsi dai predetti magazzini, saranno approvati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, su proposta del commissario il quale ne provvederà la fabbricazione e la distribuzione ai titolari dei singoli magazzini.

Tanto le fedi di deposito, quanto le note di pegno, non avranno valore se non siano firmate dai magazzinieri e controfirmate dagli agenti del Consorzio all'uopo autorizzati, nonchè da funzionari del Banco di Sicilia specialmente delegati. Agli effetti delle operazioni di sconto che potranno essere richieste al detto Banco, il commissario darà a questo comunicazione dei modelli anzidetti, delle disposizioni emanate al riguardo e delle firme dei magazzinieri o degli agenti consorziati autorizzati.

I titolari dei magazzini riconosciuti dalla Giunta pel servizio di deposito degli zolfi durante la gestione provvisoria, in seguito ad accordi con la Giunta, potranno avere anche l'obbligo di anticipare senza interesse, le spese di trasporto ferroviario, di cui all'art. 19 della legge, salvo rimborso da effettuarsi con le modalità stabilite negli accordi predetti.

La Giunta avrà facoltà, sempre quando lo ritenga necessario, di istituire direttamente magazzini provvisori, anche occorrendo nel recinto delle stazioni ferroviarie, previo accordo con l'Amministrazione competente, a complemento di quelli come sopra riconosciuti, provvedendo alla gestione mediante appositi contratti.

Qualora per gravi circostanze convenga attuare d'urgenza provvedimenti di carattere eccezionale, per rendere possibile il deposito dello zolfo prodotto, il commissario farà istanza al prefetto della Provincia, il quale potrà provvedere valendosi delle facoltà conferitegli dalle leggi vigenti.

Art. 14.

Il commissario convoca la Giunta, sempre quando lo ravvisi opportuno, sottoponendo all'esame ed alla deliberazione di essa tutti gli argomenti di sua competenza, ai termini della legge e del presente decreto, nonchè tutti quegli altri atti sui quali il commissario ritenga utile di promoverne le deliberazioni.

Il commissario, pei casi d'impedimento o di assenza, avrà la facoltà di delegare, temporaneamente, le sue attribuzioni ad uno dei membri della Giunta.

La Giunta non potrà validamente deliberare se non siano presenti almeno tre dei suoi componenti, fra cui il commissario che la presiede o chi per esso, e l'ispettore governativo. In caso di parità di voti prevarrà quello del presidente.

Le deliberazioni della Giunta possono essere sospese dall'ispettore governativo, con motivazione consegnata a verbale. In questo caso, però, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, di accordo con quello del tesoro, in seguito ad immediato rapporto dell'ispettore, dovrà confermare o revocare la sospensione entro cinque giorni dalla sua data.

Art. 15.

Per l'impianto e l'ordinamento della gestione provvisoria del Consorzio, in osservanza degli obblighi impostigli dalla legge, il commissario è autorizzato ad assumere in servizio con durata non eccedente quella della gestione predetta, il personale che riterrà necessario per l'ufficio della Giunta in Palermo e per l'azione del Consorzio in altre località dell'isola, dando di regola la preferenza al personale della Società per gli zolfi di Sicilia (Anglo Sicilian Sulphur Company). Le relative attribuzioni ed indennità, fissate provvisoriamente dal commissario, saranno sottoposte alla ratifica della Giunta.

Per tutte le verifiche che occorressero al Consorzio, il personale della gestione provvisoria avrà diritto di libero accesso a qualsiasi luogo di deposito di zolfo, in seguito a presentazione di apposita carta di riconoscimento rilasciata dal commissario.

Art. 16.

Nei casi in cui occorra, durante la gestione provvisoria del Consorzio, di procedere a vendite col concorso di mediatori, si dovrà dare, di regola, la preferenza a quelli appartenenti al « Sindacato fra gli agenti mediatori di zolfo ».

Art. 17.

La vigilanza governativa sul Consorzio di cui nell'art. 16 della legge è esercitata dall'ispettore per gli istituti di emissione e per il Tesoro, accreditato presso il Banco di Sicilia.

Art. 18.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
F. COCCO-ORTU.
MAJORANA.
MASSIMINI.
GIANTURCO.

Visto, *il guardasigilli*: GALLO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL' INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il decreto Ministeriale 22 maggio 1905, col quale furono indetti gli esami di idoneità per la promozione al grado di commissario di pubblica sicurezza;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni della Commissione per gli esami anzidetti;

Veduta la tabella di classificazione dei candidati riconosciuti idonei e ritenuto che essa è conforme alle risultanze dei processi verbali ed alle vigenti disposizioni in materia;

Veduti gli articoli 56 e 61 del regolamento 30 aprile 1905, n. 216, per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza;

Determina:

Che si pubblichi, per gli ulteriori effetti di legge, la suindicata tabella di classificazione dei candidati approvati agli esami, ed incarica il direttore capo della 5ª divisione della esecuzione della presente disposizione.

Roma, 15 giugno 1906.

Il ministro
GIOLITTI.

Risultato degli esami di idoneità al grado di commissario di pubblica sicurezza.

Num. d'ordine	Cognome e nome	Grado	Totale dei punti ottenuti (1)
a) Vice commissari e delegati di pubblica sicurezza di 1ª classe			
1	Gasti dott. Giovanni	Vice commissario	260
2	Pace Leandro	Delegato	230
3	Alizeri dott. Giuseppe	Vice commissario	218
4	De Cosa Eugenio	Delegaro	215
5	Marroni Narciso	Id.	214 1/2
6	Vallese dott. Paolo	Id.	210
7	Capozzi Raffaele	Id.	206 1/2
8	Trani cav. Vincenzo	Id.	206
9	Ramistella Francesco	Id.	204 1/2
10	Righetto Teonesto	Id.	204 1/4
11	Pianavia dott. Enrico	Vice commissario	203 1/2
12	Amati dott. Emanuele	Id.	203
13	Guastalla dott. Ferruccio	Id.	202 1/2
14	Mistretta Francesco	Delegato	201
15	Molinaro Matteo	Id.	199 1/2
16	Rostagno Giovanni	Id.	198 1/2
17	Grigolato Giovanni Alb.	Id.	197
18	Vetromile Pietro	Id.	196 1/2
19	Furia cav. Giacomo	Id.	195 1/2
20	Massera Giov. Battista	Id.	195
21	Carrassi Alarico	Id.	193
22	Leoni dott. Gustavo	Vice commissario	193
23	Chiesa Alberto	Delegato	192 1/2
24	Campi dott. Giovanni	Vice commissario	191 1/2
25	Prina cav. dott Ettore	Id.	190 1/2
26	Bensi cav. Pietro	Delegato	190
27	Genovesi Antonio	Id.	190
28	De Feo cav. dott. Pasquale	Vice commissario	190
29	Annino cav. Giuseppe	Delegato	189 1/2
30	Cocchi Luigi	Id.	189 1/2
31	Colonna rag. Michele	Id.	188
32	Caruso Filippo	Id.	185
33	Di Battista Giovanni	Id.	185
34	Vitarelli Angelo	Id.	184
35	Manganiello cav. Angelo	Id.	184
36	Presti Domenico	Id.	184
37	Pignatari cav. Giovanni	Id.	183 1/2
38	Ellero Umberto	Id.	183 1/2
39	La Valle Francesco	Id.	182 1/2
40	Ferrazzi dott. Giuseppe	Id.	182
41	Poggioli Arduino	Delegato	181
42	D'Albenzio Carlo	Id.	181
43	Lauricella dott. Nicola	Vice commissario	180 1/2
44	Cozzi Valentino	Delegato	180
45	Ruggeri Damiano	Id.	179 1/2
46	Garro dott. Sebastiano	Vice commissario	179
47	Morelli Luigi	Delegato	179
48	Barba Nicola	Id.	178
49	Bellini Costantino	Id.	178
50	Rubinacci Michele	Id.	177 1/2
51	Caputi Giuseppe	Id.	177
52	Chercher Callisto	Id.	177
53	Campanile dott. Alfonso	Vice commissario	176 1/2
54	Rossi dott. Vincenzo	Id.	176 1/2
55	Zicarelli Giuseppe	Delegato	175 1/2
56	Benincasa dott. Crescenzo	Id.	175
57	Carcassi Francesco	Id.	175
58	Girodi Annibale	Id.	175
59	Tos Carlo	Id.	175
60	Peruzy Cesare	Id.	175
61	Pucci Atonio	Id.	175
62	Guacci Ernesto	Id.	175
63	Goffredo Ettore	Id.	175
64	Poli Luigi	Id.	175
65	Gigante Rinaldo	Id.	175
b) Vice commissari e delegati di pubblica sicurezza di 2ª classe.			
1	Grazzini cav. Gius. fu Fr.	Delegato	225
2	Perilli Adolfo	Id.	219
3	Palmieri Raffaele	Id.	219
4	Della Giovanna dott. Alf.	Id.	214
5	Mirarchi cav. Vincenzo	Id.	213 1/2
6	Grazioli cav. Carlo	Id.	211
7	D'Armiento Luigi	Id.	210 1/2
8	Panini Finotti Alessandro	Id.	209 1/2
9	Bertini Cesare	Id.	207 1/2
10	Furolo cav. Gioacchino	Id.	205 1/2
11	Lucarelli d.r Michelang.	Vice commissario	205 1/2
12	Mori Cesare	Delegato	205 1/2
13	Tinti Filippo	Id.	205
14	Montalbano Filippo	Id.	203
15	Ossani dott. Salvatore	Id.	203
16	Manduca Francesco	Id.	202 1/2
17	Agostinelli Adolfo	Id.	202
18	De Clementi Guido	Id.	202

(1) A parità di punti si è data la precedenza al più anziano (art. 61 del regolamento 30 aprile 1905, n. 210).

Num. d'ordine	Cognome e nome	Grado	Totale dei punti ottenuti
19	Molossi Umberto	Delegato	201 1/2
20	De Cesaro Lodovico	Id.	200
21	Masci Giovanni	Id.	199 1/2
22	Pitri dott. Emanuele	Vice commissario	199 1/2
23	Valenti cav. Antonio	Delegato	198
24	Sciascia dott. Alfonso	Vice commissario	196 1/2
25	Stoja Alfonso	Delegato	196
26	De Riso Carpinone Nicola	Id.	196
27	Di Tarsia cav. Paolo	Id.	195 1/2
28	Chiaravallotti Bellarmino	Id.	195 1/2
29	Pini dott. Giuseppe	Vice commissario	195
30	Luciani Alcide	Delegato	194 1/2
31	Corrado dott. Giuseppe	Id.	194 1/2
32	Ciancaglini Francesco	Id.	194
33	De Silva dott. Alfonso	Vice commissario	192
34	Mantelli Luciano	Delegato	191 1/2
35	Rebecchi Luigi	Id.	191
36	Giordano dott. Alberto	Vice commissario	190 1/2
37	Sicoli Giuseppe	Delegato	188 1/2
38	Capozzi dott. Ernesto	Vice commissario	188 1/2
39	Sparti Gaetano	Delegato	188 1/2
40	Brogiotti Gaetano	Id.	188
41	Schiavetti Ercole	Id.	188
42	Vallogini Pietro	Id.	188
43	Gueli dott. Vincenzo	Vice commissario	187
44	Bandelloni cav. Enrico	Delegato	186
45	Ruggiero Giuseppe	Id.	185 1/2
46	Matera Riccardo	Id.	185 1/2
47	Cimmaruta Ernesto	Id.	185 1/2
48	D'Orazi dott. Pietro	Vice commissario	185 1/2
49	Bianchini Carlo	Delegato	185
50	Misciasci Giuseppe	Id.	184 1/2
51	Catalano Giovanni	Id.	184 1/2
52	Pozzo Celestino	Id.	184
53	Accettella Icaro	Id.	184
54	Gabellone Tommaso	Id.	183 1/2
55	Buschi Guglielmo	Id.	183 1/2
56	Menniti Carlo	Id.	182 1/2
57	De Martino Giuseppe	Id.	182
58	Serao Alberto	Id.	181 1/2
59	Fiordelisi cav. Giovanni	Id.	181 1/2
60	Tropea Pasquale	Id.	181 1/2
61	Majoli Luigi	Id.	181
62	Menapace Francesco Enea	Delegato	180 1/2
63	Lombardi Giuseppe	Id.	180
64	Paolella Alfredo	Id.	179
65	De Martino nob. Filippo	Id.	179
66	Maturo Eugenio	Id.	179
67	Ippolito cav. Nicola	Id.	178
68	Claveri Giuseppe	Id.	178
69	Torsello dott. Ernesto	Vice commissario	178
70	Martin Luigi	Delegato	176 1/2
71	Marchiori Antonio	Id.	176
72	Pisciotta Pompeo	Id.	176
73	Pappalardo Salvatore	Id.	176
74	De Peppo dott. Raffaele	Vice commissario	175 1/2
75	Vassallo Consoli Giov.	Delegato	175 1/2
76	Simonetti Teodoro	Id.	175
77	Caporale Tommaso	Id.	175
78	Pastore Luigi	Id.	175
79	Mandoi Enrico	Id.	175
80	Amistani Arturo	Id.	175
81	Perales Gino	Id.	175
82	Perfetti Attilio	Id.	175
83	Nudi Domenico	Id.	175

Il direttore capo della 5ª divisione
GIRARDI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale di 2ª categoria
Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Gori Carlo — Russomanno Francesco Paolo, capi ufficio telegrafici a L. 2700, concesso l'aumento quinquennale di L. 300, dal 1° maggio 1906 (legge 11 luglio 1904, n. 344).

Bottero Enrico Ernesto Virgilio — Valerio Luigi — Galli Carlo — Molinari Adele nata Alberti — Forrara Salvatore — Vianello Vittorio — Minelli Carlo — Budini Dino, ufficiali telegrafici a L. 2450, concesso l'aumento quadriennale di L. 250 dal 1° maggio 1906 (legge 11 luglio 1904, n. 344).

Lolli-Ghetti Ignazio, ufficiale telegrafico a L. 2250, concesso l'aumento quadriennale di L. 250 dal 1° maggio 1906 (legge 11 luglio 1904, n. 311).

Cugini Adelaide nata Lorenzini, ufficiale telegrafico a L. 2200 concesso l'aumento quadriennale di L. 250 dal 1° maggio 1906 (legge 11 luglio 1904, n. 344).

Bocci Enrico — Perrone Raffaele — Azzarello Enrico, ufficiali telegrafici a L. 1950, concesso l'aumento quadriennale di L. 250 dal 1° maggio 1906 (legge 11 luglio 1904, n. 344).

Catizone Filippo, ufficiale telegrafico a L. 1950, concesso l'aumento quadriennale dal 7 maggio 1906 (legge 11 luglio 1904, n. 344).

Vassetti Ludovico, ufficiale di 5ª classe a L. 1500, dimissionario dall'impiego, dal 25 aprile 1906.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

SERVIZIO DEI RISPARMI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1906*

OPERAZIONI ORDINARIE

	UFFICI autorizzati	MOVIMENTO DEI LIBRETTI			QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI		
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti e prescritti	Eccedenza	Depositi	Rimborsi	Somme complessive
Mese di aprile	4	53,437	42,941	10,496	294,559	261,988	556,547
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	18	191,389	188,000	3,389	1,014,057	673,020	1,687,077
Somme totali dell'anno stesso	22	244,826	230,941	13,885	1,308,616	935,008	2,243,624
Anni 1876-1905	5,991	9,590,332	4,063,010	5,527,322	60,664,785	40,731,844	101,396,629
SOMME COMPLESSIVE	6,013	9,835,158	4,293,951	5,541,207	61,973,401	41,666,852	103,640,253

MOVIMENTO DEI FONDI

DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive	RIMBORSI		Somme cadute in prescrizione a beneficio della Cassa nazionale di previdenza per gli operai	Totale dei rimborsi e delle somme prescritte	Rimanenze
			Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti			
45,770,528 92	—	45,770,528 92	40,053,261 54	2,069,547 89	4,844 15	42,127,653 58	3,642,875 34
162,823,700 15	—	162,823,700 15	119,864,429 99	7,143,721 48	22,750 50	127,030,901 97	35,792,798 18
208,594,229 07	—	208,594,229 07	159,917,691 53	9,213,269 37	27,594 65	169,158,555 55	39,435,673 52
6,831,541,947 28	314,822,319 27	7,146,364,266 55	5,752,445,835 98	325,392,532 93	4,654 66	6,077,843,023 57	1,068,521,242 98
7,040,136,176 35	314,822,319 27	7,354,958,495 62	5,912,363,527 51	334,605,802 30	32,249 31	6,247,001,579 12	1,107,956,916 50

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	RISCOSSIONI	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	11,297	1,305,728 60
Mesi precedenti dell'anno in corso	151,880	10,887,499 67
Somme dell'anno stesso . .	163,177	12,193,228 27
Anni 1878-1905	4,651,422	364,005,503 53
SOMME COMPLESSIVE . . .	4,814,599	376,198,731 80

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	IMPORTO	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	1,156	52,268 10	41,882 99
Mesi precedenti dell'anno in corso	1,919	102,636 84	68,242 85
Somme dell'anno stesso . . .	3,075	154,904 94	110,125 84
Anni 1886-1905	46,921	2,306,359 04	1,635,702 87
SOMME COMPLESSIVE . . .	49,996	2,461,263 98	1,745,828 71

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile . .	5265	3,566,347 41	537,650 38
Mesi precedenti dell'anno in corso .	17,695	12,440,385 97	1,391,825 30
Somme dell' anno stesso	22,960	16,006,733 38	1,929,475 68
Anni 1890-1905. .	195967	131315778 37	14,268,912 48
SOMME COMPLESS.	218927	147322511 75	16,198,388 16

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con esibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di aprile	743	333	
Mesi precedenti dell'anno in corso	2107	907	
Somme dell'anno stesso . .	2850	1240	40978
Anni 1894-1905	59353	19985	
SOMME COMPLES.	62203	21225	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità o la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di aprile. .	8,916	47,743 51
Mesi precedenti dell'anno in corso	28,210	153,277 63
Somme dell' anno stesso	37,126	201,021 14
Anni 1899-1905 .	518,351	3,630,706 10
SOMME COMPLESS.	555,477	3,831,727 24

OPERAZIONI GIUDIZIALI

	DEPOSITI		RIMBORSI				Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Diretti	Mediante acquisti di rendita e depositi nella Cassa Depositi e Prestiti	Somme complessive	
Mese di aprile . . .	2,673	1,027,044 44	3,946	1,117,594 96	114 —	1,117,708 96	16,230,215 50
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	8,582	3,542,951 70	12,301	3,554,465 80	—	3,554,465 80	
Somme totali dell'anno stesso	11,255	4,569,996 14	16,247	4,672,060 76	114 —	4,672,174 76	
Anni 1883-1905 . . .	997,632	685,657,046 80	1,404,320	666,055,611 03	3,269,041 65	669,324,652 68	
SOMME COMPLESSIVE .	1,008,887	690,227,042 94	1,420,567	670,727,671 79	3,269,155 65	673,996,827 44	

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: n. 209,551 e n. 231,728 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 990 e L. 5 rispettivamente al nome di Bammacaro *Raffaele* e Giovanna fu Francesco, de Iorio Rosa Amalia di Francesco e Buonanno Gennaro, Gaetano, Francesco, Teresa e Beatrice di Nicola, minori, sotto la tutela del loro padre Nicola Buonanno, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bammacaro *Raffaela*, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 880,533 d'inscrizione sui registri della direzione generale, per L. 140, al nome di Cerruti Emanuele-Pietro-Giuseppe, *Teresa* Paolo e Giovanni Battista di Antonio, minorenni sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Varazze (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cerruti Emanuele-Pietro-Giuseppe, *Benedetta-Maria-Teresa*, Paolo e Giovanni-Battista di Antonio ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese

dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 627,563 e n. 1,065,597 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 600 e 140, il 1° al nome di Perron Giuseppe *Silvio* fu Antonio, domiciliato a Oulx (Torino), il 2° al nome di Perron Silvio fu Antonio, domiciliato a Sauze d'Oulx (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perron Giuseppe *Silvino* fu Giovanni Antonio, domiciliato a Oulx (Torino), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,204,490 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 900 al nome di Balsamo Roberto di *Eduardo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Manfredonia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Balsamo Roberto di *Carlo Eduardo*, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 luglio, in lire 100.01.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

26 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,32 61	100,32 61	102,04 35
4 % *netto*.....	102,23 33	100,23 33	101,95 07
3 1/2 % *netto* .	101,44 69	99,69 69	101,19 96
3 % *lordo*.....	73,22 36	72,02 36	72,45 30

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell' industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi approvato con decreto Ministeriale in data 15 giugno 1906, n. 8890.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dodici posti di aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico non superiore ad un anno per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto in parte nei laboratori metrico e del saggio in Roma e in parte presso i principali uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti e presentare ad una delle prefetture seguenti non più tardi del 31 ottobre prossimo la domanda in carta da bollo di lire una con la indicazione del loro domicicilio: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecce, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dei seguenti documenti debitamente vidimati a forma di legge:

a) fede di nascita dalla quale risulti che l'aspirante al 31 ottobre prossimo avrà compiuto il diciottesimo e non superato il trentesimo anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, che ha vista perfetta e non ha alcuna delle imperfezioni od infermità che escludano dal servizio militare;

d) il certificato di avere adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare o d'essersi fatto inscrivere sulla lista di leva a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio in data non anteriore al 31 agosto 1906;

f) certificato di immunità penale in data non anteriore al 31 agosto 1906 da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale o d'istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti che siano riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g*) dovranno essere presentati in originale od in copia autentica debitamente legalizzata avvertendo che quelli rilasciati da scuole od istituti di istruzione secondaria dovranno essere corredati della pagella scolastica da cui risultino le classificazioni riportate dal candidato in ciascun anno di corso.

I signori prefetti avranno cura di trasmettere al Ministero, mano a mano che vengono presentate, le domande regolari e corredate dei documenti richiesti pure regolari. Respingeranno invece quelle non presentate nel termine fissato dall'art. 2 ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari. Saranno del pari respinte quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parte dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre amministrazioni per altri concorsi.

Una visita medica di controllo sarà fatta in Roma dall'autorità militare, prima dell'esame orale, agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti e saranno senz'altro esclusi dal concorso quelli fra essi le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al paragrafo *c*) o comunque non risultassero pienamente soddisfacenti. Le conclusioni dell'autorità medica militare, agli effetti del presente concorso, sono definitive.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1° in una prova scritta di lettere italiane;

2° in una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi all'avviso di concorso allegato *A*:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 3, 4, 5 e 6 dicembre 1906 presso le Prefetture menzionate nell'articolo 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente e di due funzionari designati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Un segretario di Prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati dichiarati idonei dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni di cui all'art. 5 in pieghi suggellati col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto all'ora fissata per ciascuno esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno ciascuno durare otto ore al massimo entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali come tutti i lavori, dovranno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro o con altri, di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie, fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti per turno almeno due membri della Commissione i quali, ritireranno i lavori assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame e alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse, con nota del presidente della Commissione, in piego raccomandato, al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio, divisione 8ª, sezione 4ª). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire la idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati, per mezzo della Prefettura, presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi a Roma per sottoporsi alla visita medica, e in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dodici candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello di essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di L. 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dodici candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunta l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio i candidati dovranno dar prova adeguata di assiduità, capacità e profitto. A tale uopo saranno osservate le prescrizioni del decreto Ministeriale in data 16 gennaio 1906, n. 550 (Allegato *B*).

Art. 16.

Alla fine del tirocinio teorico pratico i candidati che avranno

data prova di assiduità, capacità e profitto, ai sensi del decreto Ministeriale 16 gennaio 1906, n. 550 (Allegato *B*), saranno ammessi a sostenere in Roma l'esame teorico pratico di idoneità sulle materie insegnate e sulla pratica fatta nei Regi uffici metrici.

Del profitto e della condotta, durante il tirocinio, sarà tenuto conto in questo esame, nel quale il computo della idoneità sarà fatto allo stesso modo come durante il tirocinio.

I candidati non dichiarati idonei all'esame finale non hanno diritto a ripetere la prova.

Quelli dichiarati idonei saranno classificati, per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore mano a mano che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 15 giugno 1906.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

3

(*Per gli allegati vedi* Gazzetta ufficiale *del 13 luglio, n. 163.*

R. Università di Torino

AVVISO DI CONCORSO
ai posti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto

Visti i RR. decreti 3 agosto 1904 e 17 giugno 1906.

Nel giorno 15 del p. v. ottobre e nelle città di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria, Genova, Portomaurizio, per gli aspiranti delle antiche provincie continentali, in Sassari, per quelli della Sardegna, si apriranno gli esami di concorso a 36 posti vacanti nel R. collegio « Carlo Alberto » per gli studenti delle provincie, cioè 25 di fondazione Regia, 8 di fondazione Ghisleri (*San Pio V*) e 3 di fondazione Dionisio.

I 25 posti di fondazione Regia (salvo 3 riservati agli alunni degli istituti tecnici per la Facoltà di scienze), sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, ed alla scuola di farmacia, e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna appartenenti per nascita e per origine agli antichi Stati sardi, ed a quelli che non vi sono nati, ma il genitore dei quali appartiene per nascita e per origine agli antichi Stati sardi.

Degli 8 posti della fondazione Ghisleri sono destinati: 2 ai nativi del comune di Bosco Marengo; 2 ai nativi del contado Alessandrino; 2 ai nativi di Frugarolo; 1 ai nativi di Vigevano ed 1 ai nativi di Tortona e terre.

Possono aspirare a questi ultimi 6 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale e tecnica, salvo che concorrano per lo studio di un corso universitario. Gli aspiranti ai 2 posti riservati pei giovani oriundi di Bosco Marengo debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (legge 21 febbraio 1859).

I 3 posti di fondazione Dionisio sono destinati allo studio della giurisprudenza, e vi possono concorrere solo gli studenti nati nel distretto della R. Università di Torino.

La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile in una città ove ha sede una Università di studi, non possono, per attendere alle scienze ivi insegnate, fruire del beneficio di un posto gratuito, fuorchè nel caso in cui, per assoluta mancanza di mezzi, non siano in grado di intraprendere una carriera universitaria (legge 3 agosto 1857).

Le prove scritte del concorso saranno fatte nella sede prescelta dal concorrente fra le sette indicate in questo avviso, le prove orali avranno luogo solo presso quella di Torino.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovrano trasmettere alla segreteria del collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie presso la R. Università di Torino, in piego assicurato e prima dello scadere del giorno 10 del prossimo venturo agosto:

1. Una domanda in carta da bollo da cent. 60 scritta interamente di proprio pugno, nella quale designeranno il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia, il recapito preciso e la sede presso la quale vorranno fare le prove scritte. La firma del concorrente deve essere autenticata dal preside dell'istituto scolastico in cui egli ha ottenuto la licenza liceale o d'istituto tecnico o (trattandosi di concorrente al quale sia richiesta soltanto la licenza ginnasiale) sta compiendo gli studi secondari ginnasiali, liceali o tecnici.

Nella domanda il concorrente dovrà dichiarare se fruisce d'alcun'altra beficenza pubblica o privata, indicandone, in caso affermativo, l'ammontare.

Vi dovrà pure indicare chiaramente la Facoltà o scuola a cui aspira.

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale del luogo, se questo non appartiene alla circoscrizione del tribunale di Torino, del concorrente e del di lui padre.

Il concorrente non nativo delle antiche provincie, oltre alla fede di nascita sua e del padre, dovrà produrre pure la fede di nascita dell'avo paterno.

3. Il certificato di licenza liceale o ginnasiale, d'istituto o di scuola tecnica, dal quale risulti chiaramente che il concorrente ha ottenuta tale licenza senza riparazione o con una media non inferiore a 7 decimi.

Pei certificati di licenza liceale e ginnasiale è richiesta la vidimazione del provveditore agli studi.

Gli studenti già in corso di studi universitari, dovranno produrre a luogo della licenza liceale o d'istituto, un certificato da cui risulti aver essi ottenuto in tutti gli esami delle materie obbligatorie per gli anni percorsi, almeno 8/10.

Saranno ammessi al concorso quegli studenti che fossero tuttavia in debito d'esami, ma il posto non sarebbe conferito se entro la prossima sessione autunnale non potranno provare di aver dati tutti gli esami con la notazione sopra detta.

4. Un attestato del sindaco, nel quale sia dichiarata:

a) la professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) il nome, l'età, la qualità, il luogo di nascita, del domicilio attuale e dei domicilî anteriori di ciascun membro della famiglia ed il luogo di loro stabile dimora.

In questo elenco devono essere compresi il padre e la madre anche se defunti, coll'indicazione dei luoghi di loro nascita e di morte e dei domicilî che ebbero in vita;

c) il patrimonio di qualunque natura posseduto, sia nel Comune stesso, sia altrove, dai membri della famiglia, non esclusi i proventi delle loro professioni.

5. I certificati rilasciati dagli uffici delle agenzie delle tasse da cui dipendono i luoghi di nascita, dei domicilî e della dimora di ciascuno dei membri della famiglia compresi nell'elenco, di cui alla lettera *b*) avvertendo che tutti i detti membri dovranno in tali certificati essere nominati, anche se il certificato dovesse essere negativo.

Il concorrente dovrà richiedere dalle rispettive agenzie delle tasse che sui detti certificati risulti:

1° per i terreni, l'imposta erariale depurata dai decimi e da ogni addizionale;

2° per i fabbricati, il reddito netto;

3° per la ricchezza mobile, il reddito netto.

6. La dichiarazione, in carta da bollo da L. 0 60, del padre del concorrente, o di chi ne fa le veci, dei redditi speciali in titoli di rendita, in crediti, usufrutti, ecc., che gode la famiglia, non che della dote portata dalla madre.

Può tener luogo di tale dichiarazione quella (pure in carta da L. 0.60) di non possedere nulla in più di quanto risulta dai documenti di cui ai numeri 4 e 5.

Le firme dovranno essere vidimate dal sindaco.

I documenti dei quali si nn. 2, 3, 4, 5, possono essere rilasciati anche in esenzione da bollo purchè vi si faccia menzione dello scopo a cui debbono servire (art. 22, n. 14 della legge sul bollo 4 luglio 1897 e lettera dell'intendenza di finanza di Torino 14 agosto 1902, n. 26,670, sez. II).

Qualora sia scoperto qualche inganno nella denunzia dello stato di famiglia e delle condizioni economiche, il possessore sarà privato del posto.

Trascorso il giorno 10 del prossimo venturo agosto, non saranno più ammesse le domande che dal bollo postale non risultino consegnate all'ufficio delle poste per la spedizione il 10 stesso.

Non sarà tenuto conto delle domande che non sieno corredate di tutti i documenti nè di quelle corredate da documenti non corrispondenti alle prescrizioni date coi nn. 1, 2, 3, 4 (*a*, *b*, *c*), 5 o 6.

A mezzo dei principali giornali periodici di questa città, trascorso il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso, verrà pubblicato l'elenco di tutti i concorrenti, e subito dopo il giudizio del Consiglio (in ottobre) quello degli ammessi al concorso.

Torino, dal palazzo della R. Università, addì 28 luglio 1906.

Il rettore
G. P. CHIRONI.

Il segretario
avv. L. ACETO.

Principali disposizioni del regolamento riguardanti il concorso.

I posti di fondazione Regia, Ghislieri, Dionisio e quello fondato coi risparmi dell'istituzione Martini, sono conferiti a misura che si rendono vacanti, in seguito ad esami di concorso, a tenore della legge 3 agosto 1857 e del presente regolamento.

Le prove scritte si terranno nell'Università di Torino, sede del Collegio, e in un R. liceo o istituto tecnico, determinato dal Consiglio direttivo, di ciascun altro capoluogo delle attuali Provincie comprese nel territorio dell'antico Stato sardo. Tutti gli elaborati però saranno esaminati nell'Università di Torino, presso la quale avranno anche luogo gli esami orali.

Le prove scritte consistono:

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, Ghislieri e Dionisio, che aspirino agli studi di giurisprudenza e di filosofia e lettere:

a) in una composizione italiana (15 (1) ottobre ore 8);
b) in un lavoro di storia (18 id. ore 12);
c) in un tema latino (19 id. ore 8);
d) in una versione dal greco (20 id. ore 8);
e) in un lavoro di filosofia (21 id. ore 8).

Per i concorrenti ai posti di fondazione Regia, Ghislieri ed al posto fondato coi risparmi della fondazione Martini, aspiranti agli studi di medicina e chirurgia, di scienze matematiche, fisiche e naturali, di farmacia e di ingegneria:

a) in una composizione italiana (15 ottobre ore 8);
b) in un lavoro di filosofia per i provenienti dagli studi classici, od in un lavoro di storia per i provenienti dagli istituti tecnici (18 ottobre ore 12);
c) nella soluzione di un quesito di matematica (19 ottobre ore 8);
d) nella soluzione di un quesito di fisica (20 ottobre ore 8);
e) in un lavoro di storia naturale (21 ottobre ore 8);

Per i concorrenti ai posti di fondazione Ghislieri per gli studi secondari, le prove scritte si fanno, secondo la provenienza, sui programmi della licenza ginnasiale o della scuola tecnica, o consistono:

a) in una composizione italiana per entrambe le categorie (15 ottobre ore 8);
b) in una versione dall'italiano in latino per i licenziati dal ginnasio (18 ottobre ore 12);
c) Nello svolgimento di un tema di storia per i licenziati dalla scuola tecnica (18 ottobre ore 12).

I concorrenti a posti di fondazione Ghislieri per gli studi liceali o d'istituto tecnico debbono esibire semplicemente la licenza ginnasiale o di scuola tecnica; per adire agli studi universitari essi dovranno ripresentarsi al Concorso.

Ogni concorrente scrive sopra una scheda consegnatagli dal segretario, al quale dovrà presentarsi per le istruzioni un giorno prima che si apra la sessione degli esami, un epigrafe da lui scelta, il nome, cognome, le paternità, il luogo di nascita, e la Facoltà o scuola in cui vuole iscriversi.

Questa scheda è quindi da lui chiusa in apposita busta, sulla quale ripete l'epigrafe, e consegnata al commissario che la trasmette tosto, assieme colle altre, al rettore dell'Università di Torino.

Colla stessa epigrafe saranno poi dal concorrente contrassegnati di mano in mano i suoi lavori, giusta le modalità prescritte.

Vi è una prova scritta per ciascun giorno. Essa comincia nelle ore antimeridiane, e per lo svolgimento di ciascun tema sono concesse sei ore.

È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee. Non è loro concesso di uscire dall'aula, salvo che in casi eccezionali e sotto continua sorveglianza.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o stampato, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole e le semplici tavole dei logaritmi.

La contravvenzione alle prescrizioni di questo articolo è punita colla esclusione immediata dal concorso.

La carta per l'esame è fornita dal collegio e i fogli sono segnati col bollo d'ufficio. Il luogo per l'epigrafe è munito di un foglietto non trasparente, gommato ai tre lati liberi, perchè il concorrente possa coprire e rendere invisibile l'epigrafe che ha scritto.

La sottocommissione per le prove di italiano e di storia procede per la prima sollecitamente all'esame dei lavori di lettere italiane.

Si pubblicano quindi, a Torino nell'albo del Collegio e nelle altre sedi di esami scritti, le epigrafi di quei lavori che ottennero un voto inferiore a 7/10 (o a 6/10 pei concorrenti ai posti Ghislieri): i titolari delle medesime s'intendono esclusi dal concorso.

Ciascuna sottocommissione procede in seguito all'esame degli altri lavori.

Terminata per le singole prove scritte l'operazione di cui all'articolo precedente, il segretario, alla presenza del presidente della Commissione e di un membro almeno di essa, procede, salvo pei concorrenti ai posti Ghislieri, alla formazione della media aritmetica dei voti ottenuti da ciascun candidato.

Vengono quindi pubblicate le epigrafi dei concorrenti di fondazione Ghislieri che riportarono meno di 6/10 in ciascun esame scritto e quelle dei concorrenti a tutti gli altri posti che conseguirono una media inferiore a 7/10: i titolari delle une e delle altre s'intendono esclusi dagli esami orali.

In seguito la Commissione, in seduta plenaria, apre le buste contenenti le epigrafi dei candidati esclusi dagli esami e prende conoscenza dei nomi di essi.

Ai concorrenti ammessi agli orali sarà spedito per lettera raccomandata, od occorrendo per telegramma, all'indirizzo indicato sulla domanda di ammissione, l'avviso del giorno in cui dovranno presentarsi agli esami orali nella sede del Collegio a Torino.

Con ciò cessa ogni responsabilità del presidente del Consiglio direttivo a questo proposito.

Le prove orali sono pubbliche, hanno luogo sotto la vigilanza del presidente e sono sostenute da un solo candidato per volta in

(1) Le date seguenti degli esami potranno subire variazioni a determinazione della Commissione esaminatrice e queste variazioni saranno eventualmente comunicate ai singoli commissari per le sedi degli esami scritti.

ciascuno dei tre gruppi: italiano e storia; latino, greco e filosofia; matematica, fisica e storia naturale: esse vertono sulle materie dei lavori scritti e non escono dai programmi dei corsi rispettivamente seguiti dai concorrenti.

Sono dichiarati eleggibili i candidati ai posti Ghislieri che riportino almeno 6/10 i ciascun esame scritto ed orale separatamente, ed i candidati ai posti di tutte le altre fondazioni che nel complesso degli esami scritti ed orali ottengano una media non inferiore a 7/10.

Vengono per ultimo raccolti, in apposito quadro, i nomi di coloro che compirono tutte le prove, disponendoli nell'ordine decrescente degli indici di merito e segnando gli eleggibili.

Ai candidati che dalla loro residenza in Italia debbono recarsi a Torino per subirvi gli esami, saranno rimborsate le spese di viaggio di andata, in seconda classe, per ferrovia o in piroscafo, per il percorso fatto in più dei 300 chilometri, calcolato per la linea più breve, e sarà inoltre corrisposta ad essi, durante gli esami, una diaria in ragione di L. 3. Però i concorrenti residenti in Sardegna sono tenuti a far le prove scritte nella sede dell'isola.

I concorrenti non vincitori saranno indennizzati anche del viaggio di ritorno, qualora questo abbia effettivamente luogo, nella medesima misura di cui sopra.

CONCORSI a premio del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, proclamati nell'adunanza solenne del 27 maggio 1906.

Premi del R. Istituto.

Art. 32 dello statuto approvato con R. decreto 17 marzo 1895.

L'Istituto, di tre in tre anni, stanzierà nel bilancio la somma di L. 1500, per premi d'incoraggiamento a coloro che giudicherà benemeriti delle scienze applicate o delle industrie manifatturiere ed agricole, e per bene avviate iniziative o per miglioramenti di importanza nei prodotti.

I membri onorari ed effettivi non possono concorrere ai premi.

La prossima aggiudicazione si farà nel maggio 1907.

Premi di fondazione Querini-Stampalia.

Concorso per l'anno 1906.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 17 maggio 1903:

« Perfezionare in qualche punto importante la geometria proiettiva delle superficie algebriche a due dimensioni dello spazio ad n dimensioni ».

Il concorso rimarrà aperto fino al 31 dicembre 1906.

Il premio è di lire 3000.

Concorso per l'anno 1907.

Tema prescelto nell' adunanza ordinaria 20 maggio 1900
e riproposto » » 22 » 1904

« Monografia geofisica e biologica dei laghi veneti, tipici, per altitudine e giacitura, escluso il Garda ».

L'autore, premessa una completa bibliografia dei lavori sulla limnologia veneta finora pubblicati, ed un'esatta numerazione dei laghi veneti, passerà ad illustrare, dal punto di vista geografico fisico, zoologico e botanico, quelli che sembrano più tipici e caratteristici, sia per la loro diversa altitudine, sia per la giacitura (natura geologica, origine delle acque, batimetria, condizioni fisiche circostanti).

La monografia sarà più apprezzata ove sia corredata d'illustrazioni grafiche.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1907.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1908.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 21 aprile 1901
riproposto e modificato » 16 » 1905

« Aldo Manuzio il Vecchio ».

Si desidera un libro che rievochi la vita e l'opera di Aldo Manuzio il Vecchio, studiato nei suoi multiformi aspetti e in attinenza alle condizioni della cultura immediatamente anteriore e contemporanea, dimostrando gli incrementi da lui e dai suoi compagni dati alla civiltà del Rinascimento.

Il concorrente non dovrà quindi curare soltanto quelle ricerche nelle biblioteche e negli archivi che gli permettano di ricostruire fedelmente la vita e l'immagine del grande umanista-tipografo specie per il periodo giovanile che è il meno noto, ma dovrà raccogliere tutti quegli elementi che lo mettano in grado di illustrare le relazioni coi letterati, l'indole, le ricerche e l'opera della sua Accademia, l'attività dell'umanista e dell'editore. Si mostrino le innovazioni ardite e feconde nei varî campi della filologia greca e romana, della letteratura medievale e perfino della moderna nella lingua classica e nella volgare per gli scrittori profani e per i sacri.

Per tal modo apparirà l'efficacia grande dell'uomo, così letteraria come morale, a spingere e guidare gli studiosi.

Nella parte bibliografica e soprattutto in quella riguardante la rassegna e la descrizione delle stampe aldine, per la quale il lavoro preparatorio è già copioso ed utile, l'opera dovrà avere un carattere definitivo.

Delle lettere che Aldo scrisse o che ricevette si avrà a dare un indice esatto, cavandone quelle parti che giovano o per la vita dell'uomo, o per le dottrine o per le relazioni coi suoi contemporanei.

Questo libro nuovo diventi dunque il migliore e più durevole monumento che Venezia grata e orgogliosa, per iniziativa del R. Istituto, vorrebbe innalzare nel IV centenario della sua morte al grande figliuolo adottivo che tanto accrebbe la gloria della Repubblica nel periodo più luminoso della Rinascita.

A conseguir più degnamente l'intento e rendere questo segno d'onoranza più adeguato all' indole e allo spirito dell'immortale tipografo, la stampa del lavoro che sarà premiato verrà eseguita in tipi aldini con severa e semplice eleganza. Sarà un saggio felice, analitico e sintetico, di storia, di critica e di psicologia storica, inspirato a quel senso della bellezza e dell'arte, che ebbe in Aldo un interprete nobile ed alto.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1908.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1909.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 20 maggio 1906:

« Esposizione critica delle teorie moderne sulla costituzione delle leghe metalliche e ricerche sperimentali su qualche loro proprietà ».

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1909.

Il premio è di L. 3000.

Premio di fondazione Cavalli

Concorso pel triennio 1906-1908.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 20 maggio 1906.

« I nuovi doveri della Società moderna secondo il rinnovamento dello stato economico, politico, morale e sociale delle nazioni civili ».

Il concorso rimane aperto a tutto 31 dicembre 1908.

Il premio è di lire 3000.

Premio di fondazione Balbi-Valier

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Sarà conferito un premio d'italiane L. 3000 all'italiano « che avrà fatto progredire nel biennio 1906-907 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio ».

Il premio per concorso, sarà proclamato nell'adunanza solenne del 1908.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1907.

Discipline comuni ai concorsi di fondazione Querini-Stampalia e a quelli di fondazione Cavalli e Balbi-Valier.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sovra un biglietto suggellato, contenente nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo biglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla cancelleria dell'Istituto, a loro spese. Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, sopra accordo colla segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per successiva obbligatoria consegna di 50 esemplari delle medesime. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di promettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi, se non dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto si mantiene il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero di copie, che reputasse conveniente.

Premi di fondazione Angelo Minich

Concorsi pel triennio 1904-906.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 21 aprile 1901
e riproposto » » 22 maggio 1904

« Sviluppo dell'apparecchio respiratorio nei vertebrati polmonati ».

In questi ultimi tempi intorno all'apparecchio respiratorio dei vertebrati muniti di polmone, fu studiato accuratamente lo sviluppo del diaframma e della pleura, e negli uccelli fu studiato lo sviluppo dei sacchi aeriferi, ma venne trascurato lo studio dello sviluppo della laringe, della trachea e dei polmoni. Perciò l'Istituto desidera estese ricerche embriologiche per queste parti dell'apparecchio respiratorio, perchè a tale studio si connettono questioni importanti di embriologia e di morfologia comparata.

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1906.

Il premio è di L. 5000.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 20 marzo 1904.

« Portare un contributo originale allo studio di un argomento di fisiologia di importanza fondamentale ».

Il concorso resta aperto a tutto il 31 dicembre 1906.

Il premio è di L. 5000.

Discipline relative a questo premio.

Al concorso non potranno partecipare che italiani, e vi sono ammessi pure i soci corrispondenti del R. Istituto.

Le Memorie dovranno essere scritte in lingua italiana.

Le altre discipline inerenti alle modalità di questo concorso sono comuni a quelle dei concorsi di Fondazione Querini e di Fondazione Cavalli.

AVVERTENZA GENERALE.

Ogni premiato dovrà pagare, sotto forma di trattenuta sul premio aggiudicatogli, l'importo della tassa governativa di ricchezza mobile (93.15 per mille).

Venezia, 27 maggio 1906.

Il presidente
A. FAVARO.

Il segretario
G. BERCHET.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *al posto di 1ª maestra levatrice nella clinica ostetrico-ginecologica del R. Istituto di studi superiori in Firenze.*

È aperto il concorso al posto di 1ª sotto-maestra levatrice nella clinica ostetrica-ginecologica del R. Istituto di studi superiori in Firenze, a norma del regolamento 10 febbraio 1876 per le scuole di ostetricia, del Regno e del regolamento speciale per l'ospedale di maternità di Firenze del dì 11 febbraio 1883.

La vincitrice del concorso avrà diritto all'annuo stipendio di L. 800, oltre all'alloggio, vitto, biancheria, fuoco e lume nell'Istituto;

Il Concorso sarà per titoli e se la Commissione esaminatrice lo crederà opportuno, potrà richiedere dalle concorrenti un esperimento pratico, le cui norme saranno all'uopo stabilite dalla stessa Commissione.

Le domande di ammissione al concorso, in carta bollata da cent. 50, dovranno essere presentate alla segreteria del R. Istituto di studi superiori in Firenze, non più tardi del 30 settembre 1906, corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita da cui risulti l'età non superiore ai 35 anni;

2° certificato negativo di penalità;

3° certificato di cittadinanza italiana;

4° certificato di buona condotta;

5° certificato di sana e robusta costituzione fisica;

6° diploma di levatrice conseguito da non meno di due anni in una scuola ostetrica del Regno;

7° certificato dal quale risulti che le concorrenti sono nubili o vedove senza prole;

8° titoli scientifici o professionali.

I certificati segnati coi nn. 2, 4, 5 dovranno avere una data non anteriore a due mesi dall'apertura del concorso.

L'eletta, oltre alle prescrizioni di legge, dovrà conformarsi a quelle del regolamento interno dell'Istituto ostetrico-ginecologico di Firenze, e si considererà come dimissionaria qualora non si presenti ad assumere le funzioni del posto conferitole, entro 15 giorni dalla data della partecipazione di nomina.

Roma, 21 luglio 1906.

Il ministro
G. FUSINATO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali, per solito bene informati, assicurano che il Governo russo stia preparando una nota-circolare alle potenze per spiegare le ragioni che resero necessario lo scioglimento della Duma. Questa decisione attribuita al Governo russo, che ha tutte le apparenze della verità, è notevole in quanto indica che si è preoccupati dell'opinione pubblica degli altri paesi.

Un telegramma da Berlino al *Times*, conferma la notizia e dice:

« Nei circoli autorevoli si crede che lo Czar manderà alle potenze una nota-circolare nella quale tenterà di definire la situazione creata in seguito allo scioglimento della Duma. Per dare soddisfazione al popolo, lo Czar ha intenzione di pubblicare un manifesto sulla questione agraria. Si ignora se la nota alle potenze produrrà l'effetto che se ne aspetta. In quanto concerne la Germa-

nia, si può già assicurare che le spiegazioni dello Czar non sono necessarie per dimostrare il carattere eminentemente costituzionale della politica dello Czar. Le assicurazioni date per tranquillizzare le inquietudini generali saranno considerate come un atto di cortesia internazionale, anzichè come una necessità politica ».

In termini pressochè uguali telegrafano pure da Berlino allo *Standard*.

È sempre in tema di spiegazioni e giustificazioni, il presidente del Consiglio, Stolypin, in un'intervista ha giustificato lo scioglimento della Duma, che non fu già un colpo di Stato, ma l'esercizio di un diritto accordato allo Czar dalle leggi. Il manifesto della Duma, egli ha detto, sulla questione agraria fu la goccia che fece traboccare il bicchiere. Stolypin ha rimproverato la condotta dei cadetti che furono troppo deboli rispetto ai rivoluzionari. La politica che lo Czar seguirà non sarà nè reazionaria nè debole, ma vigorosamente riformatrice. L'appello dello Czar alla Nazione condurrà se non all'estinzione della rivolta, almeno ad un'efficace repressione delle forze anarchiche. Ha giustificato poi la soppressione dei giornali che sono organi dei rivoluzionari, i quali non sarebbero neppure sopportati in alcun altro paese. Crede che le domande della Duma circa l'abolizione della pena di morte e l'appropriazione delle terre fossero una manovra per conquistare partigiani. Ha fiducia nella fedeltà delle truppe anche più del generale Trepow.

Lo Czar non ha alcun dubbio per l'avvenire. Vi sono in Russia due movimenti: uno sociale relativo alle questioni agraria e del lavoro che ha tutte le simpatie del Governo; l'altro, politico, sarà trattato secondo che esigeranno le circostanze.

*
* *

Il *Giornale ufficiale di Creta* ha pubblicato ieri un proclama che informa la popolazione dell'isola di Candia che le potenze protettrici hanno esaminato, con grande benevolenza, le proposte dei suoi delegati e che vogliono dimostrare alla popolazione il loro interesse, il loro desiderio sincero di tener conto, nella misura del possibile, delle sue legittime aspirazioni.

Facendo proprie le proposte dei delegati cretesi le potenze credono possibile di sviluppare l'economia dell'isola prendendo disposizioni per migliorare la sua situazione morale e materiale.

A questo scopo le potenze hanno stabilito di comune accordo le misure seguenti:

1. Esame, senza dilazione alcuna, della riforma della gendarmeria e creazione di una milizia dove l'elemento cretese e l'elemento ellenico potrebbero essere introdotti progressivamente con la riserva che gli ufficiali ellenici, il cui concorso sarebbe accettato, sarebbero tolti dal servizio attivo dell'esercito greco.

2. Ritiro delle forze internazionali appena la gendarmeria e la milizia cretesi saranno formate e messe sotto gli ordini dell'alto commissario delle potenze e avranno ristabilito l'ordine e la tranquillità e sarà assicurata la protezione dei mussulmani.

3. Proroga della soprattassa del 3 0[0 che permetterà, con le garanzie necessarie di concludere un prestito di 9,300,000 franchi, di cui franchi 3,300,000 serviranno a pagare immediatamente le indennità agli indigeni ed agli elleni ed i restanti saranno devoluti per lavori di pubblica utilità.

4. Estensione ai greci della Commissione di finanza con la designazione di un funzionario estero che dovrà inviare un rapporto annuale alla Camera.

5. Raccomandazione ai Consigli generali di rivolgersi per gli affari correnti al Consiglio responsabile, la cui autorità amministrativa sarà riconosciuta, pure evitando di provocare divergenze che potrebbero diminuire il prestigio personale dell'alto commissario.

6. Aggiornamento fino al 1911 del pagamento degli interessi e dell'ammortizzamento dei 4 milioni anticipati dalle potenze.

8. Invio di istruzioni alle ambasciate di Costantinopoli per la risoluzione delle questioni pendenti colla Turchia, come quelle della bandiera di Creta e degli atti giudiziari dei cretesi detenuti nelle carceri ottomane, del diritto di voto, delle tasse telegrafiche, delle nomine del Cadì e della protezione dei cretesi residenti all'estero e in Turchia.

8. Trattamento di eguaglianza assoluta per i cristiani e mussulmani specialmente per ciò che concerne le funzioni pubbliche, creazione di una Commissione mista, metà di cretesi metà di consoli, che dovrà esaminare i casi di espropriazione delle moschee e dei terreni fatta a danno dei mussulmani.

Il comunicato del Governo cretese così finisce:

« Le potenze protettrici considerano indispensabile che l'assemblea nazionale modifichi alcuni articoli della costituzione onde permettere l'applicazione delle riforme progettate sulle basi seguenti: organizzazione militare; formalità delle espropriazioni; imposte; bilanci annuali; creazione di un organo per il controllo finanziario; garanzie per il reclutamento e per la stabilità dei funzionari.

Le potenze, accogliendo il loro desiderio, non dubitano che i cretesi si renderanno conto che ogni passo verso la realizzazione delle aspirazioni nazionali è subordinato al ristabilimento ed al mantenimento dell'ordine ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Per il XIX luglio. — Continuano numerose le adesioni dei sodalizi romani per la commemorazione popolare di Re Umberto I.

Tra le associazioni notiamo quella di M. S. fra gli impiegati che prenderà parte al corteo con bandiera. Anche tutti i battaglioni scolastici di Roma si uniranno al corteo e porteranno sulla tomba del Re Buono una corona.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma tenne l'altro giorno l'annunziata seduta pubblica.

Preso atto di varie comunicazioni della presidenza, il Consiglio, su proposta del consigliere Caretti approvò che siano fatte pratiche per ottenere che pari facilitazione sia generalizzata a favore di ogni classe di cittadini.

La discussione sul compromesso stipulato dalla presidenza per l'impianto ed esercizio dei magazzini generali in Roma venne rinviata ad una prossima seduta. Quindi il Consiglio espresse il suo parere sopra alcuni reclami presentatigli. Poi deferì a una Commissione speciale le indagini e gli studi per una raccolta degli usi e consuetudini commerciali del distretto; espresse parere favorevole circa l'annessione di un corso superiore di matematica finanziaria ed alla Scuola media di studi applicati al commercio: deliberò il proprio contributo al mantenimento delle officine del Museo Artistico Industriale di Roma, e concesse una somma speciale da erogarsi in premi ai migliori allievi delle officine stesse; accordò la consueta sovvenzione a favore della Società degli amatori e cultori di belle arti; ed approvò in fine un contributo straordinario per un monumento a Menotti Garibaldi.

Società zoologica italiana. — Sotto la presidenza del prof. comm. A. Carruccio, la Società zoologica italiana, di Roma, ha tenuto l'altro ieri una importante adunanza scientifica

prima di prendere le vacanze estive. Tutti i soci presenti si mostrarono veramente soddisfatti per il grande sviluppo e la considerazione ognora crescente del florido sodalizio, sviluppo e considerazione che appare sempre più evidente pei doni ed omaggi e per le richieste dei cambi colle pubblicazioni della Società che ha sede in Roma, e che continuamente pervengono dall'Italia e dall'estero. Un gran numero di tali doni ed omaggi vennero ieri presentati dal presidente, il quale dopo mostrò le nuove collezioni che in quest'ultimo trimestre vennero donate al Museo zoologico, e che consistono per la massima parte in specie utili e nocive di insetti dei quali circa 10,000 coleotteri.

I consoci rimasero veramente colpiti dallo straordinario incremento che in così breve tempo ha acquistato la raccolta entomologica romana generale, che annovera oltre 42,000 esemplari, mostrandosi dolenti che i veri tesori che racchiude ora il Museo zoologico della capitale, malgrado gli sforzi e il buon volere del direttore prof. Carruccio, debbano giacere ammassati in locali insufficienti e disadatti.

Il dott. Masi presentò poi un suo lavoro dal titolo « Contributo alla sistematica delle Ilyocyprinae »; il prof. Alessandrini presentò un caso di parassitismo della linguatula nel fegato di un cane; il prof. Marucci inviò una comunicazione sugli idracnidi del Lazio; il prof. Balducci, di Firenze, un'altra sulla morfologia dello sterno di molti uccelli italiani; il prof. Marchesini fece note le sue importanti osservazioni sulla cura preventiva del carbonchio; il laureando sig. Barnabò fece una comunicazione sulla struttura della glandola interstiziale del testicolo della cavia e presentò una nota preventiva sui rapporti di questa stessa glandola con le altre glandole a secrezione interna. Il comm. Rostagno mostrò alcune belle e nuove varietà di farfalle, largamente illustrandole. In ultimo fu letto il sunto di un accurato lavoro che il dott. Riccardo Lotti fece su molti parassiti dei pesci del nostro mare, lavoro coscienzioso e molto apprezzato.

Festa patriottica. — Ieri, ad Udine, ricorrendo il 40° anniversario dell'entrata dell'esercito nazionale in quella città, un imponente corteo, preceduto dalla banda militare e da un picchetto armato che scortava la bandiera di Osoppo fregiata della medaglia d'oro, e composto da una rappresentanza del reggimento cavalleggeri *Aosta*, da tutti gli ufficiali de presidio, dal prefetto, dall'on. senatore Di Prampero, dagli onorevoli deputati Solimbergo e Morpurgo, dai sindaci di Udine e di parecchi Comuni della Provincia, dalle Società cittadine e provinciali con 70 bandiere, si è recato al monumento al Re Vittorio Emanuele II per deporvi corone in memoria del primo Re d'Italia e di Cavour e poi al monumento di Garibaldi per deporre corone in memoria di Garibaldi e di Mazzini.

Inoltre sono state inaugurate lapidi che ricordano la data ricorrente e quella del Plebiscito del 22 ottobre 1866, una lapide che ricorda il Congresso della Dante Alighieri del 1903, una lapide per l'inaugurazione compiuta ieri stesso del museo patriottico nel Castello restaurato ed infine, sotto la loggia di San Giovanni, un busto del senatore Pecile.

Vennero pronunciati applauditi discorsi.

La città era imbandierata ed animatissima.

Iersera vi fu una illuminazione straordinaria e le musiche suonarono sulle piazze.

Per gli emigranti. — Una circolare del Commissariato dell'emigrazione reca:

« Il *Labor information office for italians* (Ufficio di avviamento al lavoro per gli italiani) recentemente istituito in Nuova York per iniziativa del Commissariato, informa che la massima parte del lavoro richiesto negli Stati Uniti riguarda mestieri assolutamente manuali, pei quali bisogna sapere adoperare la vanga od il piccone.

Raramente riescono a trovare occupazione confacente alle loro attitudini ex-impiegati o sottufficiali, maestri, computisti ed altre persone che esercitino professioni liberali, specialmente se non abbiano conoscenza pratica della lingua inglese. Tutte queste persone, emigrando negli Stati Uniti, vanno incontro ad amare delusioni e sono spesso costrette dal bisogno ad adattarsi a mestieri umili, faticosi, e non sempre ben retribuiti.

Il *Labor office*, ad ogni modo, si occupa, per ora, esclusivamente dell'avviamento al lavoro di braccianti, manovali, terrazzieri, i quali, com'è noto, formano la grande maggioranza della nostra emigrazione.

Il *Labor information office for italians* ha sede al num. 59, Lafayette Street (già Elm), New-York.

Marina militare. — La R. nave *Flavio Gioia*, è giunta a Smirne.

— Gli ultimi telegrammi riguardanti la R. nave *Umbria*, incagliata nel canale di Kingston (Giamaica), e pervenuto al Ministero della marina, recano che continuano le operazioni di disincaglio, ma non accennano affatto all'intervento od all'opera dello atteso rimorchiatore. Pare anche, pel lungo tempo trascorso, che l'incaglio sia più grave di quanto appariva in principio.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito per il Plata il *Liguria*, della N. G. I. Giunsero a Catania l'*Orseolo*, della Società Veneziana, ed a Napoli l'*Indiana*, del Lloyd italiano e il *Nord America*, della Veloce, provenienti da New-York.

ESTERO.

I danni del maltempo. — I danni cagionati dalla frana caduta al villaggio di Fourneaux, su quel di Modane, in causa di torrenziali pioggie, calcolansi a due milioni. Nessuna vittima.

Gli agenti della dogana poterono salvarsi fuggendo dalle finestre della caserma.

Il fango giunge ai primi piani. Alcuni dei massi di roccia staccati dalla montagna hanno un volume di ottomila metri cubi.

Seicento uomini lavorano allo sgombero che non sarà terminato prima di un mese.

Le comunicazioni coll'Italia sono completamente interrotte.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Una Nota ufficiosa dice: Alcuni giornali di stamane hanno fatto allusione ad un incidente che sarebbe avvenuto ieri al circolo militare dopo un banchetto al quale assisteva il comandante Dreyfus. Siamo autorizzati a smentire nel modo più formale questo incidente.

Secondo una antica abitudine gli ufficiali della batteria della 1ª divisione di cavalleria offrirono iersera un pranzo a due luogotenenti nuovi arrivati alla batteria: uno in servizio attivo, l'altro della riserva.

In questa occasione il ministro aveva autorizzato gli ufficiali, su loro domanda unanime, ad invitare il comandante Dreyfus, che appartenne parecchi anni a questa batteria.

Durante il pranzo i convitati non hanno mai cessato di essere animati dai sentimenti del più perfetto cameratismo.

Gli ufficiali si sono separati verso le 9,30, senza che sia avvenuto nulla che potesse dare luogo alle voci in questione.

PIETROBURGO, 26. — I governatori delle provincie hanno ricevuto l'ordine di impedire qualsiasi riunione del partito costituzionale-democratico e del gruppo del lavoro della Duma, facendo anche uso, ove occorra, della forza armata.

PIETROBURGO, 26. — I membri eletti del Consiglio dell'Impero, fra cui quattro scienziati, hanno dato le loro dimissioni.

ODESSA, 26. — In seguito allo scioglimento della Duma, i governatori delle provincie hanno dato agli ufficiali e funzionari di polizia l'ordine di proibire i *meetings* pubblici di protesta, qualunque essi siano, e di informare la popolazione che la Duma

avendo tradito la fiducia dell'Imperatore, è stata sciolta. I *meetings* privati debbono essere considerati come pubblici.

Le autorità locali riconoscono la gravità degli ultimi avvenimenti, ma l'attribuiscono all'attitudine provocante degli israeliti.

Alcuni raccomandano il disarmo dei privati, perchè considerano il fatto che i privati sono armati come al principio di tutti i *progroms*.

LONDRA, 26. — *Camera dei comuni*. — Rispondendo ad una interrogazione circa il rifiuto del Governo marocchino di riconoscere la validità di alcune vendite di proprietà governative autorizzate da El Raisuli, il ministro degli affari esteri, sir E. Grey, dice che in base all'art. 2 della convenzione di Madrid del 1880, nessuna vendita a stranieri di proprietà fondiaria al Marocco può essere fatta senza il consenso preventivo, in ogni caso, del Governo marocchino e non vi è ragione di credere che il potere di dare un simile consenso sia stato delegato ad El Raisuli o a qualsiasi altro governatore di provincia.

PARIGI, 26. — I giornali hanno da Pietroburgo:

Parecchi governatori informano che nelle rispettive provincie sono scoppiati disordini agrari; i contadini si organizzano in bande. Gli operai addetti alle costruzioni si sono posti in sciopero per motivi economici.

VARSAVIA, 26. — Sulla ferrovia della Vistola, presso la terza stazione dopo Varsavia, una ventina di individui che si trovavano su di un treno, lo fecero fermare, per mezzo del campanello d'allarme, staccarono i vagoni e, impadronitisi della locomotiva e del furgone postale, lasciarono sul posto il treno e partirono.

In piena campagna trovarono una seconda banda, col concorso della quale svaligiarono il furgone, portando via casse contenenti 15,000 rubli, dopo avere ucciso i gendarmi che vi si trovavano a guardia.

Indi le due bande scomparvero nei boschi.

LONDRA, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio da Aix-les-Bains, secondo il quale il conte Witte, intervistato, ha fatto un grande elogio di Stolypin ed ha espresso la convinzione che lo Czar ha trovato l'uomo che occorre per la situazione attuale.

PARIGI, 27. — I giornali annunziano che il comandante Dreyfus è partito ieri per la Svizzera.

PIETROBURGO, 27. — La polizia è penetrata in un locale, dove sei deputati della Duma, sei professori e parecchi avvocati tenevano una riunione, per arrestarli.

Ha pure arrestato un suddito svizzero, corrispondente di un giornale estero, che è stato poi rilasciato in libertà.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 luglio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754 84.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 32.7. minimo 20.0.
Pioggia in 24 ore	— —

26 luglio 1906.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Germania, minima di 752 sul centro della Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato fino a 4 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata; venti deboli o moderati settentrionali; pioggie con temporali sparsi.

Barometro: massimo di 761 al nord, minimo di 759 al sud.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale sull'Italia superiore; sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 luglio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio...	1/2 coperto	calmo	28 5	25 2
Genova	1/2 coperto	calmo	30 2	23 5
Massa Carrara ...	sereno	calmo	31 4	20 9
Cuneo	coperto	—	28 0	17 7
Torino...........	piovoso	—	28 4	18 9
Alessandria	coperto	—	28 4	21 0
Novara	3/4 coperto	—	31 0	20 0
Domodossola	coperto	—	27 8	17 1
Pavia............	3/4 coperto	—	30 9	20 5
Milano	3/4 coperto	—	32 4	20 7
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo.........	1/2 coperto	—	27 8	18 9
Brescia	piovoso	—	29 6	20 2
Cremona.........	1/2 coperto	—	29 3	20 5
Mantova	sereno	—	30 1	22 0
Verona	3/4 coperto	—	30 1	21 2
Belluno..........	coperto	—	27 6	17 8
Udine	1/2 coperto	—	31 4	21 0
Treviso	coperto	—	33 0	22 3
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	30 0	23 0
Padova	1/4 coperto	—	30 0	21 4
Rovigo	1/2 coperto	—	32 5	21 0
Piacenza.........	1/2 coperto	—	28 0	20 4
Parma...........	1/4 coperto	—	30 0	21 6
Reggio Emilia....	sereno	—	30 0	21 2
Modena..........	1/4 coperto	—	29 5	21 3
Ferrara..........	sereno	—	29 8	21 7
Bologna	sereno	—	28 4	22 0
Ravenna.........	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto		28 6	20 8
Pesaro...........	1/4 coperto	calmo	27 0	20 0
Ancona....	3/4 coperto	calmo	30 0	20 2
Urbino..	sereno	—	25 0	18 7
Macerata	sereno	—	39 0	20 5
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	20 0
Perugia..........	sereno	—	30 6	20 4
Camerino	sereno	—	25 5	19 0
Lucca	1/4 coperto	—	32 5	19 1
Pisa	sereno	—	30 2	18 2
Livorno	sereno	calmo	28 8	19 8
Firenze	sereno	—	31 1	20 1
Arezzo...........	sereno	—	31 0	19 4
Siena	sereno	—	29 0	21 3
Grosseto	sereno	—	33 2	19 0
Roma............	sereno	—	31 8	20 0
Teramo	sereno	—	30 2	18 2
Chieti	sereno	—	27 0	19 0
Aquila...........	sereno	—	27 6	16 3
Agnone..........	sereno	—	25 5	16 0
Foggia...........	1/4 coperto	—	31 8	19 1
Bari	sereno	calmo	27 0	19 6
Lecce	sereno	—	30 0	21 5
Caserta.....	sereno	—	33 0	22 5
Napoli	sereno	calmo	28 9	21 8
Benevento........	sereno	—	33 0	17 9
Avellino	sereno	—	29 2	16 0
Caggiano	sereno	—	28 5	18 0
Potenza..........	sereno	—	26 1	16 7
Cosenza..........	1/2 coperto	—	34 5	19 8
Tiriolo..........	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Reggio Calabria ..	sereno	legg. mosso	28 5	23 5
Trapani..........	1/2 coperto	calmo	28 0	23 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	32 1	19 3
Porto Empedocle..	sereno	calmo	27 0	21 2
Caltanissetta	sereno	—	30 0	23 0
Messina..........	sereno	calmo	30 2	22 7
Catania	sereno	calmo	32 4	22 4
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	32 0	22 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	31 0	17 9
Sassari	coperto	—	28 9	17 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*